PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶⁄₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 19 Dicembre 1914 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12026

I russi inseguiti su tutto il fronte da Krosno alla Bzura

Piotrkow e Przedborc occupate dalle truppe a.-u.

LA BATTAGLIA DELL'EST

Piotrkow e Przedborc occupate dalle truppe a.-u.

I russi inseguiti su tutta la fronte

Successi nella regione dei Carpazi

VIENNA 18 (Corr. Bureau). **Ufficialmente si comunica:**

18 dicembre, mezzodì. - Le forze principali russe sconfitte sono inseguite su tutta la fronte di battaglia larga 400 chilometri ,da Krosno alla foce dello Bzura. Ieri il nemico fu rigettato anche dalle sue posizioni nel territorio settentrionale davanti ai Carpazi tra Krosno e Zakliszyn.

Sul Dunajec inferiore le truppe alleate sono impegnate in combattimento con retroguardie avversarie.

Nella Polonia meridionale l'avanzata si compì finora senza notevoli combattimenti.

Piotrkow fu presa d'assalto ierialtro dall'i. e r. reggimento di fanteria Guglielmo I, Imperatore di Germania e Re di Prussia, N. 34, e Przedborc ieri da distaccamenti del reggimento di fanteria N. 31 di Nagy Szeben.

Il presidio eroico di Przemysl continua con successo i suoi combattimenti allargando il suo raggio d'azione davanti alla fortezza.

La situazione nei Carpazi non si è ancora mutata essenzialmente.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, maggior generale.

Il comunicato tedesco

BERLINO 18 (Corr. Bureau). **La Wolff reca:**

Grande quartier generale, 18 dicembre, mattina. - Al confine della Prussia orientale ed occidentale la situazione è invariata.

Nella Polonia continuiamo a inseguire il nemico che cede.

Il supremo comando dell'esercito.

La ritirata russa

è una conseguenza della battaglia perduta a Limanowa

VIENNA 18. La «Neue Freie Presse» reca: Le notizie ufficiali molto confortanti pubblicate dall'Austria-Ungheria e dalla Germania non lasciano alcun dubbio che le due fronti dei russi si ritirano. E' una cosa naturale, che questo ritirarsi del nemico non avviene che dopo accaniti combattimenti, perchè il coprire e il riportare indietro un numeroso treno militare richiede un guadagno di tempo. Oltre a ciò non è escluso, che questi combattimenti di retroguardie hanno lo scopo di offrire la possibilità a rinforzi del nemico, di prender parte ancora ai combattimenti. Se ed in qual misura vi saranno truppe fresche per i russi, dipenderà se il successo preparato ed ogni modo dagli alleati sarà più importante e duraturo.

Lo stesso giornale scrive: I russi hanno tratto le conseguenze dalla nostra grande vittoria nella battaglia di otto giorni presso Limanowa. La resistenza del grosso delle forze russe è spezzata: queste hanno rinunciato anche alla resistenza lungo la Bzura e la Miazga: il movimento regressivo principiato al 7 dicembre, con la sconfitta presso Wieliczka-Bochnia nella Galizia occidentale ed esteso man mano alla Galizia meridionale e centrale, si comunicò infine anche agli eserciti russi che si trovano nella Polonia settentrionale.

La grande vittoria delle nostre truppe nella battaglia di otto giorni presso Limanowa ebbe un effetto decisivo sulla posizione di tutto l'esercito russo. Il fronte di battaglia russo, che va da Plock sulla Vistola, sino alla Galizia posta dinanzi ai Carpazi, fu diviso, presso Limanowa dalla sua ala sinistra ed una divisione russa dopo l'altra cadde da sè. I movimenti di ritirata russi cominciarono nella Galizia occidentale al 7 dicembre, poichè le forze russe penetrate nell'Ungheria del nord oltre i Carpazi avevano cominciato la ritirata già al 5, dopo la battaglia nei Beschidi. Al 15 dicembre fu annunziato dal nostro stato maggiore, che si potevano constatare anche nella Polonia meridionale e centrale sul fronte di Wolbrom, Nowo-Radomsk e Piotrkow movimenti regressivi del nemico.

Era da desiderare ora un successo tedesco lungo la Bzura e la Miazga. I russi avevano senza dubbio l'intenzione di sfruttare la loro posizione nella Polonia settentrionale come perno dei movimenti di ritirata nella Galizia centrale e meridionale ed in Galizia. Si doveva impedire questo progetto: ciò è infatti successo subito. I russi furono battuti completamente lungo la Bzura e la loro resistenza lungo la Miazga è anche spezzata. Non si può comprendere se i russi continueranno la loro ritirata sino la Vistola oppure se si prepareranno ad una nuova resistenza. Questo dipenderà dall'importanza dei combattimenti decisivi lungo la Bzura. Del pari avrà influenza lo svolgimento dei combattimenti nella parte orientale della Galizia occidentale. Forti gruppi di masse russe fanno lì ancora resistenza tra Lisko e Jaslo: hanno il compito importantissimo di coprire la ritirata dell'esercito sconfitto, lungo il Dunajec inferiore. Se queste truppe vengono sconfitte, l'ala meridionale dei russi si troverebbe in una situazione molto critica. L'inseguimento dell'esercito russo battuto è in pieno corso. I prossimi giorni ci daranno notizia del modo con cui si svolgeranno le cose. Non sono giunte ancora notizie del profitto ricavato del successo ottenuto. Il punto più critico per i russi è la parte orientale della Galizia occidentale.

Le vittorie di Hindenburg

BERLINO 18 (Corr. Bureau.) La «Vossische Zeitung» scrive sotto il titolo «Le vittorie di Hindenburg»: L'offensiva annunciata dai russi contro la Slesia e Posnania è completamente crollata. Questa è una posta che pesa tanto più quanto meno la direzione germanica dell'esercito è incline ad esagerazioni.

Gli eserciti russi sono stati costretti in tutta la Polonia alla ritirata. E' una vittoria su tutta la linea e non solo una vittoria tattica senza importanza strategica decisiva, ma una vittoria sull'avversario, che avvicina la meta finale della guerra.

La «Post» dice: Il crollo dell'attacco russo ha liberato d'un colpo solo le nostre Marche di confine duramente colpite. L'attuale decisione a levante eserciterà però anche un'influenza duratura sugli avvenimenti guerreschi ad occidente. Poichè è spezzata la resistenza russa, diverranno nuovamente libere per i combattimenti ad occidente considerevoli forze d'esercito germaniche.

Il «Vorwaerts» osserva: Il crollo dell'offensiva russa impegnata con così enormi forze è un successo che può farsi vedere.

BERLINO 18. Il maggiore Morhat, critico militare del «Berliner Tageblatt», scrive: «In quale via senza uscita i russi si siano messi con l'offensiva contro la Slesia e la Posnania abbiamo potuto osservarlo già nelle ultime settimane. Questa offensiva, che aveva steso i suoi tentacoli sin al di qua delle nostre frontiere, costituiva tutta la speranza dei nemici dell'ovest. Doveva servire a rialzare la fiducia nella continuazione della guerra e nel comando degli eserciti; doveva servire a costringere la Germania a sguarnire il proprio fronte occidentale per proteggere contro l'invasione russa le regioni della frontiera e la capitale della Prussia. Tutte queste speranze si indebolirono già dopo la vittoria di Lodz, furono gravemente scosse dalla nostra fortunata offensiva nella Polonia meridionale e nella Galizia occidentale e sono ora sepolte dalla nuova vittoria.

«Il paese attendeva con ansia l'annunzio dell'inseguimento tedesco contro la Russia. Ora quest'annunzio è dato e dal comando superiore stesso. Ciò che esso riferisce è basato sul bollettino della vittoria del feld-maresciallo von Hindenburg. La Germania può essere lieta della ritirata dell'esercito russo composto di milioni di uomini. La nostra gioia sarà condivisa dall'Austria-Ungheria. La nuova magnifica vittoria potè essere ottenuta soltanto mercè il fedele cameratismo degli eserciti alleati».

La «Vossische Zeitung» scrive: «I francesi e gli inglesi attendevano con impazienza l'intervento della loro alleata, la Russia, che doveva liberarle dalla loro penosa situazione nel nord e nella Fiandra occidentale. Così sul campo di battaglia dell'est non si combatteva solo per il possesso della Polonia, per la protezione della frontiera orientale tedesca, ma si combatteva anche per un altro risultato, risultato la cui conseguenza deve farsi sentire sul teatro generale così esteso della guerra. La lotta di questi eserciti di parecchi milioni di uomini è terminata con una imponente vittoria».

Un generale russo caduto

PIETROBURGO 17 (Corr. Bureau). Secondo il «Novoje Vremja» è caduto presso Lodz il generale Welischto, che si era segnalato presso Porto Arturo.

Lo zar a Vladicavcas

VLADICAVCAS 18 (Corr. Bur.). L'imperatore Nicolò è arrivato qui.

Feriti serbi a Monastir

SALONICCO 18 (Corr. Bureau). Furono trasportati a Monastir altri 800 feriti serbi.

Un'onorificenza

al capitano della nave di Natale

VIENNA 18 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha conferito al capitano della nave americana di Natale «Jason», O' Laughlin, la grancroce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

O' Laughlin si è acquistato grandi meriti per il successo dell'azione avviata tra la gioventù americana allo scopo di raccogliere doni ai figli delle truppe austro-ungariche trovantesi in campo ed è uno dei più ragguardevoli uomini politici e pubblicisti dell'America.

La grazia ai disertori germanici

VIENNA 18 (Corr. Bureau). L'imp. Ambasciata germanica a Vienna comunica: «In seguito a sovrana ordinanza di Sua Maestà l'Imperatore e Re, l'indugio del termine previsto negli altissimi decreti di grazia del 12 e 29 agosto a. c. non dovrà essere un ostacolo per la grazia, se l'osservazione del termine non era eseguibile. I sovrani decreti di grazia del 12 e 29 agosto concernono la grazia a disertori ed a persone che si sono rese colpevoli di una violazione dell'obbligo militare o dell'emigrazione illecita ecc.».

Un consiglio dei ministri ungheresi

BUDAPEST 18 (Corr. Bureau ungh.). Alla presidenza del Consiglio dei ministri fu tenuto nel pomeriggio sotto la presidenza del conte Tisza un consiglio dei ministri, al quale parteciparono tutti i ministri presenti a Budapest.

Il colera

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del ministero dell'interno si comunica: Il 18 corr. furono constatati batteriologicamente 3 casi di colera asiatico a Vienna, un caso a Neugasse, due a Troppavia, un caso a Saybusch (Galizia).

Il principe di Bülow

e le sue prossime visite ufficiali

ROMA 17. Nulla si sa ancora di preciso circa il giorno in cui il principe di Bülow sarà ricevuto in udienza solenne dal re e presenterà al sovrano le proprie credenziali di ambasciatore straordinario. La presentazione al re dovrà essere preceduta dalla visita del ministro degli esteri on. Sonnino, ma anche il giorno di questa visita non è noto finora. Il barone von Flotow, il quale partirà subito per le sue vacanze, si è recato stamane alle 11 a Villa Malta, dove si è a lungo trattenuto con l'ex-cancelliere. Il barone von Flotow si era recato ieri a Palazzo Braschi, dove aveva fatto al presidente del Consiglio on. Salandra la sua visita di congedo.

Voci di mobilitazione in Italia smentite

ROMA 18 (Corr. Bureau). La Stefani comunica: La notizia del giornale «Avanti!», riprodotta da altri giornali, di una parziale mobilizzazione dell'esercito attivo, che sarebbe pretesamente preparata per il prossimo gennaio, è falsa.

Il Senato italiano aggiornato

ROMA 18 (Corr. Bureau). Il Senato si è aggiornato a tempo indeterminato dopo grida di evviva al re.

L'azione della flotta tedesca contro le coste inglesi

La ricostruzione dell'audace „raid"

MILANO 18. Il «Corriere della Sera» ha da Londra:

Ecco come si può ricostruire la storia del «raid» attraverso la massa dei particolari contraddittori e confusi. Erano circa le 8 quando un piccolo incrociatore tedesco apparve dinanzi a Scarborough, che è la più pacifica e graziosa stazione balneare e che gli annunzi di réclame in tutto il mondo hanno proclamato «la regina delle stazioni balneari». L'incrociatore tedesco si avvicinò alla città, che ha forma di anfiteatro con terrazze che salgono dal mare e terminano al nord ed al sud con colline a picco, ed iniziò il tiro all'intorno, continuando per mezza ora.

Il tiro della nave produsse notevoli danni ed uccise parecchie persone. Pare che gli obbiettivi del tiro fossero il palazzo municipale e la stazione radiotelegrafica; ma, dopo una pioggia di quaranta proiettili, la stazione radiotelegrafica era ancora intatta ed il palazzo municipale era soltanto lievemente danneggiato. Invece parecchi edifici privati rimasero danneggiati, come il Balmoral Hotel, alcuni negozi, la stazione ferroviaria, case private e chiese. Il tetto della chiesa di Tutti i Santi fu forato da un proiettile ed anche un'altra chiesa fu danneggiata.

Il panico della popolazione

Il mare di fronte a Scarborough era tutto nascosto dalla nebbia che rendeva buia la mattinata. La popolazione della città, che è di circa 40.000 anime, si precipitò verso la stazione ferroviaria donde parecchi treni partivano per l'interno. Evidentemente la fuga verso la stazione fu notata od intuita dall'incrociatore tedesco, perchè, proprio nel momento in cui la popolazione si trovava nei pressi della stazione, parecchi proiettili cominciarono a cadere all'intorno. Parecchie persone, fra le quali alcuni soldati di guardia alla stazione, rimasero feriti.

Fra le vittime è il giudice di pace locale, il quale si trovava dinanzi alla propria casa quando lo scoppio di un proiettile lo colpì alle gambe ed alle braccia. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale, ma morì lungo il percorso.

Furono viste centinaia di persone fuggire verso l'interno. Molte donne coi loro uomini obbedivano puramente all'istinto di conservazione, cercando di recarsi il più lontano possibile dalla costa mentre i proiettili solcavano l'aria e delle case rovinavano all'intorno.

Il telegrafo ed il telefono ed i fili della tramvia elettrica furono spezzati in molti punti durante il bombardamento. I cannoni tiravano a tre per volta e le detonazioni si seguivano rapidamente l'una all'altra. Più di una volta furono udite sei esplosioni quasi simultaneamente.

Dopo trenta minuti di bombardamento, l'incrociatore tedesco lanciò gli ultimi dieci proiettili mentre usciva dal golfo. Alcuni minuti dopo l'ultimo colpo, la nave scompariva come inghiottita dalla nebbia, che ancora incombeva sul mare aperto.

Subito dopo il bombardamento, il Consiglio municipale tenne una riunione speciale durante la quale il sindaco esortò la popolazione alla calma ed espresse la fiducia che l'attacco alla città non si sarebbe rinnovato.

Il bombardamento di Whitby

Fu lo stesso incrociatore che aveva bombardato Scarborough che apparve dinanzi a Whitby un'ora più tardi ripetendo le gesta. Whitby era fiera della sua storica abbazia, famosa fin dai tempi sassoni, quando era chiamata la Westminster dei re northumbri. La tradizione vuole che fosse fondata da una santa donna, Santa Hilda, nel 757. Fu distrutta dai danesi nell'870, ricostruita da Guglielmo Perce nel dodicesimo secolo, ed ora sono stati distrutti, almeno parzialmente, questi avanzi degli antichi tempi. Il bombardamento ha distrutto parecchie case ed ha ferito molte persone. Dopo venticinque minuti l'incrociatore tedesco cessò il suo fuoco e si allontanò dirigendosi verso nord-est.

Circa trenta proiettili caddero in vari punti della città.

A Hartlepool

Mentre il piccolo incrociatore tedesco era occupato a Scarborough e Whitby, parecchi incrociatori tedeschi più grandi erano improvvisamente apparsi a quarantacinque miglia più a nord e cioè ad Hartlepool. Quantunque sia considerato come un porto unico, Hartlepool si compone di due città: Hartlepool occidentale ed Hartlepool vecchia, separate dal porto. Hartlepool è ricchissima di industrie: eccellono specialmente quelle per i lavori di ingegneria, le fonderie e per i famosi cantieri navali di proprietà di Furness, che è stato chiamato il Re del mare per la vastissima flotta che possiede e per il grande tonnellaggio delle navi, che costruiva. Appunto ad Hartlepool, gli incrociatori tedeschi compirono il massimo sforzo, scambiando proiettili colle fortezze che custodiscono Hartlepool occidentale.

Ad Hartlepool le perdite fra borghesi sono state più gravi che altrove. Alcune informazioni parlano di venti persone uccise ad Hartlepool occidentale e di ottanta ferite dai proiettili che esplosero nelle strade, facendo rovinare molti uffici ed abitazioni private. Il bombardamento cominciò alle 8.15.

Mentre gli incrociatori facevano fuoco sulla città fu improvvisamente udita una esplosione più sorda del rombo dei cannoni: un proiettile aveva colpito il gazometro, incendiandolo. In quel momento la scena era illuminata anche dai tragici bagliori di una colossale flammata che si elevava da alcune grosse impalcature di legno. La città era avviluppata in una nube di fumo. Secondo quanto comunica il Ministero della guerra gli incrociatori nemici furono messi in fuga dal fuoco delle fortezze. Il bombardamento durò venticinque minuti.

82 morti e 250 feriti a Hartlepool

LONDRA 18 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: Ufficialmente si comunica che nel bombardamento di Hartlepool sono rimaste uccise 82 persone e ferite 250.

Sulle navi inglesi che erano all'altezza di Hartlepool, ossia sul piccolo incrociatore «Patrol» e sul cacciatorpediniere «Deen» furono uccisi 5 marinai e feriti 15.

Certe vie ebbero tutte le case danneggiate

COPENHAGEN 17 (Corr. Bureau.) A quanto reca il «Berlingske Tidende» nel cannoneggiamento di Scarborough e Hartlepool tutte le case di alcune vie riportarono danni.

Le città bombardate erano fortificate

BERLINO 18 (Corr. Bureau). A proposito della dichiarazione dell'ammiragliato inglese che le dimostrazioni contro città non fortificate o porti commerciali possono essere eseguite molto facilmente, la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» osserva: Questa dichiarazione sorvola sulla verità con una sicurezza insolita persino nei comunicati di guerra inglesi. Altri rapporti inglesi dicono con tutta chiarezza che le batterie costiere hanno risposto al fuoco delle navi tedesche; ora le città non fortificate non dispongono di batterie costiere. Inoltre è generalmente noto che le città cannoneggiate sono basi navali.

L'amore alla verità nelle relazioni ufficiali inglesi è dimostrato anche dal passo che parla delle perdite tedesche. L'ammiragliato inglese non ha nessunissima base per fare simili asserzioni.

Il tasso di assicurazioni aumentato

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il «Times» scrive: Da principio della guerra furono concluse, alla costa orientale, numerose assicurazioni contro il cannoneggiamento. L'assicurazione seguì dapprima ai premi normali. Più tardi i premi salirono. Dopo il cannoneggiamento di Hartlepool si chiedono premi da 30 scellini a 5 lire sterline.

Lo scopo dei tedeschi

in un commento inglese

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il «Daily Mail» scrive, a proposito del cannoneggiamento di Harlepool: Il primo movente dei tedeschi fu di dare una manifestazione del loro odio verso l'Inghilterra; il secondo, di vendicare la distruzione della squadra dell'ammiraglio conte Spee; il terzo, di rendere evidente ai neutrali che le navi germaniche possono apparire nel Mare del Nord; il quarto, una vana speranza di provocare del panico perchè le truppe, altrimenti destinate al continente, rimangano in Inghilterra; il quinto infine, che fu anche il movente dal quale si ripromettevano effetti duraturi, di costringere l'ammiragliato a tenere raccolta, in determinati punti del Mare del Nord, una maggior forza navale di quanta ne sia finora, sotto la continua minaccia delle mine e dei sottomarini.

Nè l'ammiragliato, nè il pubblico ci cascheranno. Non è sorto nè sorgerà alcun panico. Per contro si è calmi e soddisfatti per il fatto che l'avvenimento chiarì finalmente a tutti come la nazione si trovi in guerra e com'essa sia generalmente pronta.

LA GUERRA NELLE COLONIE

Accaniti combattimenti contro boeri ribelli

LONDRA 18 (Corr. Bureau). La Reuter ha da Pretoria: Ufficialmente si comunica: Il 16 corr. fu data ai boeri agli ordini di Fourie una battaglia accanita tra Rustenburg e Pietersburg. Il combattimento durò fino al calar della notte, quindi le truppe governative presero di assalto la posizione dei boeri. Questi si arresero dopo un combattimento all'arma bianca. Sono stati fatti prigionieri 45 boeri, fra i quali Fourie.

L'Australia

ha posto una limitazione all'attività della flotta giapponese

FRANCOFORTE s. M. 18 (Corr. Bur.). La «Frankfurter Zeitung» comunica da Tokio: Nel corso della sessione parlamentare, i deputati d'opposizione constatarono, sulla base di informazioni avute dall'Australia, che il Governo federale australiano ha chiesto la limitazione delle operazioni delle flotte giapponesi allo spazio a nord dell'Equatore.

Il bilancio incontrò alla Camera seria opposizione. Si crede, che se non sarà accettato, la Camera sarà sciolta. Il programma navale comprende la costruzione di otto cacciatorpediniere e di due sottomarini oltre alle tre navi da battaglia accordate.

La battaglia in Francia e nel Belgio

I combattimenti nella regione di Nieuport

Attacchi francesi respinti

BERLINO 18 (Corr. Bureau). La Wolff comunica:

Grande quartier generale, 18 dicembre, mattina. - Il combattimento presso Nieuport si svolge favorevolmente, ma non è ancora terminato.

Attacchi francesi tra La Bassèe ed Arras, nonchè sulle due sponde della Somme, naufragarono, con gravi perdite per l'avversario. Soltanto presso la Somme i francesi perdettero 1200 prigionieri ed almeno 1800 morti. Le nostre perdite ammontano quivi a meno di 200 uomini.

Nelle Argonne i nostri attacchi ben diretti ci fruttarono circa 750 prigionieri e diverso materiale di guerra.

Dalle altre parti del fronte occidentale non si hanno da comunicare avvenimenti particolari.

Le perdite degli ufficiali inglesi

LONDRA 17 (Corr. Bureau). L'ufficio stampa comunica, che il corpo di spedizione ha perduto fino al 14 dicembre 3871 ufficiali, cioè 1133 morti, 2225 feriti e 513 sperduti o prigionieri. Fino all'11 novembre le perdite importavano 2420 ufficiali. La lista delle perdite contiene i nomi di 15 generali, di 108 colonnelli, di 322 maggiori, di 1123 capitani e di 2303 tenenti.

Le serate di Parigi

TORINO 17. La «Gazzetta di Torino» ha da Parigi: I teatri parigini non si riaprono; si organizzeranno invece - e se ne occupano da Gabriel Astruc ai fratelli Sola, i più abili direttori parigini - delle rappresentazioni di beneficenza dei cine ai feriti, ai poveri... ed anche alle cicale, cioè ai tremila artisti che, avendo sempre pensato piuttosto a spendere che a risparmiare, conoscono adesso la sorte delle cicale di Lafontaine.

La «Comédie Française», che è sempre vissuta di rendita, invita il pubblico benefico a qualche «matinée» con programma classico-patriottico.

In mancanza di teatri è aperta la Borsa, per le sole operazioni al contante; ma la sostituzione non riesce forse gradita alla moltitudine che di sera sciama sui «boulevards» per non sapere dove passare qualche ora.

Sì, si può andare al caffè-concerto. Ce ne sono parecchi in funzione e rigurgitano sempre in un pubblico che modera pudicamente la propria abituale allegria. Anche sulle alture di Montmartre le grandi ali del «Moulin Rouge» hanno incominciato a girare. Ma quella di Montmartre rimane ancora un'escursione malinconica, perchè, dal «Rat Mort» al «Grelot», i «cabarets» sono chiusi, e sui marciapiedi i «sergots» sorvegliano sbadigliando le passeggiate dei gatti del quartiere.

Parigi emette 140 milioni di buoni

PARIGI 18 (Corr. Bureau.) Il Consiglio municipale ha deliberato l'emissione di 140 milioni di franchi in buoni comunali al 5½ p. c., di cui lo Stato si impegna di assumerne 48 milioni.

Critiche tedesche al libro giallo francese

BERLINO 18 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: «Il libro giallo francese, arrivato qui appena ora, contiene 159 documenti, parte dei quali voluminosi, scelti evidentemente e adattati allo scopo di purgare la Russia dalla taccia di aver provocata la guerra e di addossarne la responsabilità alla Germania. Si deve riservarsi di ritornare sui particolari della pubblicazione dopo un esatto esame. Ma fin d'ora si può dire come il preteso rapporto tedesco segreto sul rafforzamento dell'esercito germanico, rapporto pervenuto al ministro francese della guerra nel marzo del 1913 e che immeritatamente desta una certa attenzione nella stampa neutra, non sia altro che una goffa trovata. A quanto sembra, il rapporto segreto proviene da un agente francese e la sua pubblicazione nel libro giallo non avvenne che allo scopo di provocare del malumore tra la Germania ed il suo alleato e di aizzare i neutri, e particolarmente l'Olanda e la Danimarca, contro la Germania.

Tutta la menzogna di un simile intrigo è caratterizzata dal fatto che vi si indica come mèta politica l'allargamento del dominio della Germania su tutto il mondo, la soppressione dei popoli minori e la riconquista degli antichi territori che avanti millenni appartenevano veramente all'impero germanico, come la Borgogna ed il Baltico. In Germania nessuna persona seria nutrì mai simili fantasie. Tanto più ridicoli appaiono i tentativi, nel primo capitolo del libro giallo, di voler far credere al pericolo tedesco per la pace mondiale con rapporti ufficiali di rappresentanti francesi in Germania.

Se si sottopongono ad un esame più attento i documenti, con i quali dovrebbe essere dimostrata la pretesa bellicosità esistente da anni in Germania, si vedrà che si tratta anzitutto di rapporti di addetti militari e navali, basati evidentemente su comunicazioni di elementi di fama molto dubbia. Se il Governo germanico procedesse nella stessa guisa, soltanto con simili documenti potrebbe compilare un grosso volume.

Proteste contro la censura francese

PARIGI 18 (Corr. Bureau). Un gruppo di parlamentari e di giornalisti si è radunato al Senato sotto la presidenza di Clemenceau ed elesse una deputazione che recherà al presidente dei ministri Viviani una protesta contro il modo di esercizio arbitrario ed illegale della censura politica ed amministrativa.

Alla Francia

la guerra è costata finora 8 miliardi e mezzo

BASILEA 18. La cifra totale del credito provvisorio che il Governo francese prenderà per i primi cinque mesi di guerra è di 8 miliardi e 525 milioni di cui 6 miliardi e 660 milioni destinati alla guerra e alla marina.

Dalle statistiche stabilite alla data del 1. dicembre dalla direzione del servizio sanitario al ministero della guerra e concernenti le conseguenze delle ferite di guerra si hanno i risultati seguenti: feriti guariti che hanno potuto raggiungere direttamente il fronte 54.5%; feriti guariti che hanno dovuto essere inviati in congedo in convalescenza 24.5%; feriti che restano in cura negli ospedali 17.4%; riformati 1.48%; morti 2.48%.

Queste cifre sono naturalmente interessanti poichè provano che mercè le cure di cui i feriti sono circondati negli ospedali, più della metà può riprendere il suo posto fra i suoi camerati, ciò che non è indifferente per il comandante preoccupato del mantenimento degli effettivi, e che la mortalità consecutiva alle ferite è ridotta ad una proporzione sconosciuta finora nelle guerre anteriori.

Il «Journal» annuncia che il ministro della guerra Millerand ha deciso di mandare una strenna a tutti i soldati che si trovano sul fronte. I soldati riceveranno pacchi contenenti prosciutto, salsicce, aranci, mele, una bottiglia di «champagne» per ogni quattro, e sigari.

Caschi di sughero di soldati inglesi rinvenuti sulla spiaggia presso Livorno

LIVORNO 18. Sulla spiaggia di Antignano, presso Livorno, sono stati oggi rinvenuti quindici caschi di sughero gittati sulla spiaggia stessa dalle onde del mare durante una libecciata. Su ognuno dei caschi stessi si leggono le parole: «Connaught Rangers» e su ciascuno è un numero di matricola. Tali caschi sono stati sequestrati dai carabinieri e da guardie di finanza.

Dall'«Army List» britannica si rileva che il 1.o battaglione dei Connaught Ranger - un reggimento irlandese - era prima della guerra di stanza in India a Ferozepore.

L'AMERICA

farà nuove proposte di pace in gennaio?

VIENNA 18 (N. - cens.). Il «Volksblatt» ha da Ginevra: Il «New York Herald» di Parigi reca che nel gennaio gli Stati Uniti faranno ai belligeranti nuove proposte di pace.

L'America

e l'esportazione del materiale da guerra per i belligeranti

WASHINGTON 18 (Corr. Bureau). Il segretario di Stato Bryan ha comunicato all'ambasciatore britannico che il bill presentato al congresso per la completa proibizione dell'esportazione del materiale da guerra per i belligeranti, non ha l'appoggio del Governo.

I doni natalizi dell'America

ai figli dei soldati

BERLINO 18 (Corr. Bureau.) Stamane è arrivato il delegato americano O' Laughlin, che reca i doni di Natale dei fanciulli americani per bambini dei soldati germanici. In onore del delegato vi fu nel pomeriggio un ricevimento al Municipio. Al ricevimento intervennero anche i figli del Kronprinz.

Il convegno dei tre re del Nord

L'arrivo e l'incontro a Malmoe

MALMOE 18 (Corr. Bureau). Il re di Svezia è arrivato stamane col seguito. La città è riccamente imbandierata. Alle 9.30 il re si recò al porto, dove, poco dopo, arrivò il re di Danimarca a bordo dell'incrociatore «Hejudal». Al suono dell'inno nazionale svedese, re Gustavo salì a bordo dell'«Hejudal». I due sovrani si baciarono sulle gote, quindi, tra gli evviva della folla che faceva ala, si recarono alla residenza.

Alle 10.45 ant. arrivò, con un treno speciale, il re di Norvegia. Fu ricevuto da re Gustavo. I due sovrani si abbracciarono e baciarono; quindi, tra le vivaci ovazioni della folla, si recarono alla residenza.

Accompagnati gli ospiti augusti alle rispettive abitazioni, il re di Svezia si intrattenne con ciascuno di essi circa mezzora. Alle 12.30 i due sovrani stranieri si radunarono da re Gustavo. Subito cominciò la conferenza. All'1 seguì la colazione, dopo la quale le discussioni furono riprese.

A mezzodì gli studenti organizzarono un corteo di omaggio in onore dei tre re. Fu un magnifico quadro nel programma molto serio del resto. Una grande folla si accalcava sulla piazza della residenza. Il corteo degli studenti era composto di 500 giovani. Allorchè i sovrani si affacciarono al poggiuolo, fu un uragano di applausi e di evviva. Il presidente della corporazione studentesca di Lund tenne un discorso, in cui accentuò che il convegno è un felice avvenimento storico durante la guerra scatenata sull'Europa. Chiuse esprimendo la speranza che tra i popoli del Nord regni un'eterna fiducia. La folla, tra vivaci grida di evviva ai sovrani, cantò l'inno nazionale svedese. Quindi gli studenti sfilarono, al canto di inni, davanti ai sovrani, che salutavano cordialmente.

L'INGHILTERRA
proclama il proprio protettorato sull'Egitto

LONDRA 18 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: L' Egitto è stato proclamato protettorato inglese.

La proclamazione del protettorato inglese nell'Egitto era da parecchi anni preveduta, gli inglesi non avendo fatto mai mistero delle loro aspirazioni di egemonia sul ricco paese fecondato dal sacro Nilo. Fin da quando le bombe di lord Seymour (11 luglio 1882) contro i forti di Alessandria avevano sepolto con le ambizioni di Arabi pascià le speranze del giovine partito nazionalista egiziano, l'Europa aveva compreso che l'Inghilterra aveva messa l'ipoteca sull'Egitto. Sir Wolseley entrando al Cairo, dopo la rotta egiziana di Tell-el-Kebir (una battaglia nella quale sarebbero state sparate più ghinee che palle da fucile), poneva virtualmente l'Egitto sotto la perenne tutela della Gran Bretagna. Da allora l'«agente britannico e console generale» fu il vero padrone del paese. All'organizzazione dell'esercito egiziano - tenuto in forze inferiori a quelle inglesi d'occupazione - l'agente britannico fece procedere di pari passo l'organizzazione economica del paese, la messa in valore delle enormi risorse agricole, con l'esecuzione dei grandi lavori di sbarramento del Nilo, che - ripetendo un'opera degli antichi egizi - permise di regolare le piene del gran fiume, e di sfruttarne ampiamente la virtù fertilizzanti, ed il riordinamento delle finanze del vicereame, portate a prosperità mai avuta. Alla morte, avvenuta nel 1892, del Khedive Tewfik, si credette che l'Inghilterra ne avrebbe approfittato per mettere la mano sull'Egitto; invece l'Inghilterra - che allora non aveva ancora inventata la formola dell'«entente cordiale» con la Francia - non ardì compiere il passo decisivo: Abbas pascià fu proclamato Khedive al posto del padre. Però negli ultimi anni, specialmente dopo l'accordo anglo-francese per l'Africa settentrionale e centrale, dopo l'avvento dei giovani-turchi in Turchia, dopo la conquista della Libia da parte dell'Italia e l'occupazione del Marocco da parte della Francia e della Spagna, si presentiva prossimo il gran gesto: o annessione pura e semplice o proclamazione del protettorato, che è una forma meno appariscente ma non meno sostanziale di dominio. Così l'Egitto entra nel novero dei paesi «protetti» dall'Inghilterra: l'Africa Orientale, il paese di Nyasa, la Somalia, l'Uganda, il Zanzibar, la Sierra Leone, e gli «Stati indigeni» dell'India; paesi ai quali la politica britannica ha saputo lasciare un'apparenza di autonomia, che soddisfa il loro amor proprio ma non rende meno solidi i loro legami con la metropoli. In forza di questo decreto l'Impero britannico conta un annesso di più: 400.000 miglia quadrate di territorio popolato da 12 milioni di abitanti (non compreso il Sudan), paese di eccezionale ricchezza, e di immenso avvenire. Resterà da vedersi se gli egiziani, che avevano spesso manifestato aneliti di indipendenza, accetteranno tranquilli l'atto che è avviamento alla definitiva conquista inglese del loro paese.

Il Khedive dell'Egitto a Vienna

VIENNA 18 (Corr. Bureau.) Il Khedive dell'Egitto, Abbas Hilmi pascià, è arrivato oggi qui nel più stretto incognito.

Com'è composta la squadra anglo-francese che blocca i Dardanelli

BASILEA 17 (Corr. Bureau.) Secondo una notizia da Atene la squadra anglo-francese che blocca i Dardanelli è composta di 6 dreadnoughts, 4 inglesi e 2 francesi, inoltre di 4 incrociatori inglesi e di 3 francesi, di 2 posamine francesi, di 8 cacciatorpediniere inglesi, di 4 torpediniere francesi, di sottomarini e di numerose navi trasporto. Comandante in capo è un ammiraglio francese.

Uffici inglesi di arruolamento a Creta e Cefalonia

VIENNA 18 (N. - cens.). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: Col consenso della Grecia, l'Inghilterra ha aperto a Creta e Cefalonia un ufficio di arruolamento che funziona sotto il controllo del Governo di Atene per impedire l'eventuale arruolamento di persone obbligate al servizio militare. Gli arruolati sono trasportati a Malta. Il governo greco respinse la domanda inglese di erigere a Corfù una stazione radiotelegrafica.

Incidenti tra la Turchia e la Grecia
Sottufficiale di marina greco arrestato e condannato a morte a Costantinopoli

ATENE 17 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene comunica: Un sottufficiale di marina greco, assegnato all'addetto navale della legazione greca a Costantinopoli, fu arrestato dalla polizia turca sotto l'imputazione di spionaggio e condannato dal tribunale alla morte col pretesto che egli spiava la partenza dei piroscafi. La legazione greca ha protestato e ha chiesto la consegna del condannato alla legazione.

ATENE 17 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene comunica: L'inviato greco a Costantinopoli, Pannas, ha ricevuto l'incarico di elevare energiche proteste presso la Porta contro le rinnovate persecuzioni dei greci ad Aivali.

I fratelli Buxton a Nisc

SALONICCO 18 (Corr. Bureau.) I fratelli Buxton sono ritornati da Nisc. Essi si mantengono assai riservati, ma non possono aver raggiunto alcun successo nei loro sforzi per un avvicinamento della Serbia alla Bulgaria.

Il nuovo presidente della Svizzera

LUGANO 18. Ieri le Camere federali riunite hanno proceduto alla nomina del presidente della Confederazione. All'alto ufficio, com'è noto, è stato assunto l'on. consigliere federale Giuseppe Motta di Airolo, il terzo ticinese che dal 1848 in poi, cioè da quando la Svizzera ha l'ordinamento attuale, abbia fatto parte del Governo centrale. E' la prima volta che uno svizzero di lingua italiana sale il seggio della presidenza della Confederazione elvetica. Gli altri due italiani che fecero parte del Consiglio federale sono: Stefano Franscini, il noto educatore popolare eletto nel 1848 e morto nel 1857 senza essere mai stato eletto alla presidenza; G. B. Pioda successore a Franscini, che uscì dal Governo federale nel 1864 per recarsi ambasciatore svizzero a Torino, poi a Firenze e a Roma.

Il nuovo presidente svizzero è nato ad Airolo il 29 dicembre 1871 ed è stato eletto membro del Consiglio federale nel 1911, occasione nella quale si celebrò con grande entusiasmo nel Ticino la sua entrata nel Governo centrale.

La morte di Pasquale Fiore

NAPOLI 18. Iersera alle 19.20, dopo lunga agonia, ha cessato di vivere l'illustre giureconsulto senatore prof. Pasquale Fiore. Era assistito dai nipoti, dalle sorelle, da alcuni familiari e dal rettore della chiesa dei Camaldoli.

Nato a Terlizzi in Puglia l'8 aprile 1837, Pasquale Fiore a soli venti anni insegnava filosofia nel Liceo di Cremona; qualche anno dopo, nel 1861, era nominato per concorso professore di diritto internazionale nell'Università di Urbino; e da questa passava nel 1865 all'Università di Pisa, dieci anni dopo a quella di Torino, per essere poi chiamato nel 1882 all'Ateneo napoletano dal quale più non si mosse, e dove godette fino all'ultimo la grande stima dei colleghi e del pubblico numeroso che affollava le sue lezioni.

Apparteneva al Senato dal 1910.

Con Pasquale Fiore sparisce uno dei più illustri cultori del diritto internazionale in Italia, certo il più noto fuori dei confini del proprio paese. Lascia parecchi volumi in cui si manifestano tutta la sua profonda coltura giuridica e l'acutezza della mente; citiamo il «Trattato di diritto internazionale pubblico e privato», che è il libro di testo in molte Università ed è stato tradotto in varie lingue; quello sui «Conflitti fra le leggi civili, commerciali, giudiziarie e penali dei diversi Stati»; il «Trattato delle persone nel diritto civile italiano» da lui diretto, oltre numerose monografie sulle più disparate questioni del giure internazionale.

CRONACA LOCALE

Lavori pubblici municipali per i disoccupati

Abbiamo annunciato, alcune settimane fa, che alle attive pratiche dell'onor. Pitacco era riuscito di ottenere dal Ministero la concessione di emettere per ora un prestito di dieci milioni sui quarantaquattro domandati per la consolidazione dei debiti fluttuanti e per lavori pubblici. In quell'occasione era stato presentato al Ministero un elenco di lavori da eseguirsi per dare occupazione ad una parte almeno dei disoccupati, e l'elenco fu approvato. Per emettere il prestito, rispettivamente per lombardarlo, occorre esaurire ancora alcune pratiche e formalità. Nel frattempo la Giunta, con i mezzi che sono a sua disposizione ha deciso di iniziare parte dei lavori deliberati. Sicchè ora vengono iniziati subito i seguenti lavori:

la pavimentazione con lastre di arenaria, dello sterrato che sta fra il «parterre» della Piazza grande e il palazzo luogotenenziale, lavoro dimostratosi indispensabile visto il grande movimento di automobili e vetture in quel punto, che rende precario qualunque lavoro di consolidazione dello sterrato, anche con l'adozione del sistema macadam; per questo lavoro è stata preventivata una spesa di corone 8000;

la pavimentazione degli sterrati risultanti dall'allargamento delle rive del porto vecchio; si tratta del completamento d'un lavoro assuntosi dal Comune allorchè fu deliberato l'ampliamento delle rive; per questo lavoro furono assegnate ora 100.000 corone;

vari lavori di sterro nel rione di Rozzol, destinato a grande sviluppo per la espansione urbana, che va accentuandosi da alcuni anni in quella direzione, per la ognor crescente importanza di quella stazione ferroviaria della Transalpina, per la costruzione delle caserme, per la moltiplicazione di ville e villini sul versante di Chiadino della collina del Farneto; per questi lavori, che implicano grandi movimenti di terra, trasporti di materiale, costruzione di strade, di muri, ecc., sono state assegnate 650.000 corone;

sterri nei fondi del Macello civico, preparatori ai lavori d'ampliamento del Macello stesso, già deliberati dal Consiglio, i quali, come è noto, furono compresi tra quelli da eseguirsi con i denari del prestito; per questi sterri sono preventivate corone 80.000.

In seguito saranno via via assegnati lavori per dare occupazione ad altre categorie di lavoratori d'industrie edili.

Lo sviluppo delle scuole italiane nel suburbio

Sono note le vicende attraverso le quali dovettero passare le istituzioni scolastiche del nostro suburbio. In cinquanta anni il Comune potè aprire nel suburbio soltanto quattro scuole italiane; nell'Altipiano dovette provvedere la Lega Nazionale (scuola di S. Croce); mentre parecchie località del suburbio e dell'Altipiano chiesero ed attendono ancora scuole italiane o almeno sezioni italiane alle scuole slovene. Perciò per parecchi anni gli scolaretti del suburbio dovettero compiere ogni giorno qualche chilometro di strada per recarsi alle scuole erette alla periferia della città. Poi si cominciò dall'aprire qualche classe parallela italiana nelle scuole slovene di Roiano, Servola, Barcola. Queste classi crebbero lentamente; ma quindici anni fa avevano già 549 scolaretti; nel 1902-03 gli scolari erano saliti a 591; nel 1904-05 a 778. Frattanto si era andata maturando l'istituzione della scuola di Guardiella, che il Ministero dell'istruzione aveva concessa a patto che avesse carattere indipendente dalla scuola slovena, condannando le «parallele di diversa nazionalità» come nocive all'istruzione. In seguito a questo giudizio del Ministero, anche le altre sezioni italiane del suburbio furono rese indipendenti; ed ora il Comune mantiene nel suburbio quattro scuole italiane accanto alle quattro scuole slovene; ma non ne ha alcuna di italiane nell'Altipiano, dove, accanto alle sette scuole slovene (S. Croce, Prosecco, Opicina, Basovizza, Trebiciano, Gropada, Cattinara), non esiste che la scuola privata italiana di S. Croce, della Lega Nazionale.

Tuttavia se si tien conto delle difficoltà - sopratutto d'indole politica - che il Comune dovette superare, il risultato ottenuto nel suburbio non è trascurabile. Si diceva che nel suburbio mancava una «popolazione scolastica italiana»; e la statistica mostra che, non ostante il fatto che molti scolaretti del suburbio frequentino le scuole comunali poste alla periferia (via dell'Istria, viale G. Tartini, via Casimiro Donadoni, via Pietro Kandler, via Ruggero Manna), le quattro scuole italiane del suburbio hanno una frequentazione eccellente. In località dove fino a non molti anni fa c'erano soltanto scuole slovene, perchè si asseriva che le località erano prettamente slave, noi vediamo le scuole italiane presentare di fronte a quelle slovene le seguenti cifre:

1911-12:

	sc. ital.:	sc. slov.:
Guardiella	395	508
Barcola	208	348
Rojano	498	495
Servola	385	696
	1486	2047

1912-13:

	sc. ital.:	sc. slov.:
Guardiella	460	522
Barcola	205	359
Rojano	552	520
Servola	400	715
	1617	2116

Quest'anno la Giunta municipale decise, per economia, di non pubblicare l'annuale statistica sulle scuole, gli insegnanti e la scolaresca nel Comune; e perciò ci mancano i dati statistici sulla frequentazione delle quattro scuole nell'anno scolastico 1913-14. Ma ci siamo potuti procurare i dati statistici sulla frequentazione attuale delle quattro scuole, i quali sono anch'essi favorevolissimi:

1914-15:

	sc. ital.:	sc. slov.:
Guardiella	676	536
Barcola	222	424
Rojano	529	529
Servola	475	724
	1902	2213

In quattro anni la frequentazione delle scuole italiane nel suburbio è dunque salita da 1486 a 1902, con un aumento del 28%; mentre quella delle scuole slovene è salita da 2047 a 2213, con un aumento dell'8%. Questi dati provano, ci sembra, nel modo più efficace ed inconfutabile quanto fossero nel giusto quelli che domandavano fosse fatta un'equa parte all'istruzione italiana nelle ville del suburbio: domanda che forse potrebbe appoggiarsi a risultati statistici non meno favorevoli anche nelle località suburbane dove manca tuttora una scuola italiana: Rozzol, le Maddalene, Cologna, Scorcola e forse anche Longera.

Croce Rossa. All'Associazione provinciale della Croce Rossa pervennero:

In occasione della festa dell'albero di Natale da allestirsi negli ospedali della Croce Rossa le seguenti ulteriori oblazioni: barone Giuseppe de Parisi cor. 50, barone e baronessa Francesco de Parisi 50, signora Minna Renner 50. Inoltre per gli scopi della C. R. dal Comitato delle signore «pro soldati al campo» cor. 2.000 e dalla signora Frieda Engelmann 100.

— Alla baronessa Mary de Parisi pervennero i seguenti doni a favore dell'Albero di Natale della Croce Rossa: Società «Agrumaria» 5 casse di aranci, 5 casse di limoni; Despina Costi 15 bottiglie Cognac, 40 pezzi cioccolata; anonimo 4 scatole biscotti; Aglaia Oeconomides Carusso 50 scatole saponi; Alice Ditz 300 sigarette; Vittorio Serravallo 200 cartoline, 60 specchi, 6 portafiammiferi, 6 portasigarette, 4 bicchieri, 10 calendari, 20 notes, 48 lapis, 12 temperini, 12 calamai, 12 portadolci; Berta Cavallar 40 bottiglie di vino; signora Riccardo Rupnick 300 sigarette, 8 fascine con dolci; Compagnia di Bridge della signora Fanny Brunner 10 chilogr. cioccolata; Alessandro Galatti 500 sigarette; anonimo 200 sigarette, 12 fazzoletti.

— Al Comitato di rifocillamento della Croce Rossa pervennero: avv. dott. F. Rabl cor. 20.20; Maria Morpurgo 12, conte F.co Sordina 5, Giorgio Küchler 7, signora Aly de Seemann Trauenwant 50; e doni di vario genere: dal Caffè Specchi, signor Vanoli, Restaurant Bonavia; dalle signorine Negroponte, dalla signora Marianna Kranz, dalla baronessa Ida de Albori, dalla signorina Paolina Hummel, dalla signora Aless. Wiedmann, dai signori: Michele Goldberger, Nicolò de Mirkovich, direttore Adolfo Brunnlechner, Emilio Voinovich, dalla signora Afenduli-Morosini.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore pro soldati al campo ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Giuseppe Radoncic, dal cap. Trifone Tomic corone 10.

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Cosulich, dai signori Camillo e Maria de Moraitini cor. 20.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: ricavato delle rappresentazioni cinematografiche pro soldati al campo cor. 3500, Società ginnastica «Eintracht» 50, ditta F. Zanetti 20, Luigi Schramek 2, A. Ditz e consorte 20; contributi mensili pro novembre e dicembre degli impiegati della società per azioni Greinitz a favore delle vedove ed orfani dei caduti in guerra cor. 100. - Finora furono raccolte dal Comitato delle signore cor. 53.526.15.

— Per il Natale del soldato pervennero ulteriormente alla villa Necker: importi di danaro dagli impiegati del magazzino di proviande militari a Trieste, dalla contessa Maria Attems, dall'ing. G. Napoli, dal seg. gen. Purkhardhofer, dal dirett. Leopoldo Wagner, dal corpo degli ufficiali del 37.o batt. della mil. territoriale, da Alfa nob. de Purschka, dal cons. aul. A. Frankfurter, dal cons. aul. Fr. Canevari; da mrs. Franklin Lloyd, dalla baronessa Henriquez-Bolfras, da Giovanni Küchler, Giorgio Küchler, cons. imp. I. A. Goldschmid e signora, Holt Lloyd e signora, signorina Edith de Holt Lloyd, Olga Bunzel, signora de Stiotta, toms, Società T. Austria, cap. di vasc. de Pfusterschmied, e V. Girardelli; e doni dal signor de Holt Lolyd, Olga Bunzel, signora de Stiotta, Minna Meister, Leopoldo Friedmann, mons. Buttignoni, Fanny Stromek, Ines Haas-Welponer, Amm. delle proviande mil. Rubbia, e Giovanni Zitnik. Inoltre gli studenti del Ginnasio tedesco dello Stato confezionarono 10.000 sigarette.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Alessandrina Fiocchi, dal signor Rodolfo Alloldi cor. 30.

Dal sig. A. Salto cor. 50.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono ieri accettati all'Ospedale della Croce Rossa (Austro-Americana) i militi: Guido Quaiati, del regg. 7, da Trieste, malato; Francesco Sik, della mil. terr. 5, da Villa Decani, ferito leggermente; Matteo Millick, della mil. terr. 5, da Orsera, ferito legg.; Benvenuto Mauri, del treno div. 3, da Muggia, malato; Giacomo Abram, guardia di confine, da Verpolliano, ferito legg.; Augusto Colia, della mil. terr. 5, da Nabresina, malato; Vittorio Sleyko, del regg. 97, da Trieste; ferito legg.

Da questo, furono trasferiti all'Ospedale Civico: Giuseppe Stratil, della leva in massa, da Ung; Sandor Nagy, della leva in massa, da Nagy Körös; Giuseppe Bozso, del regg. 38, da Kecskemet; Ilia Miskovic, del regg. 19, da Ianici; Luigi Hofmann, del regg. 91, da Haidan; Lubo Brkljico, del regg. 22, da Bencovaz; Giuseppe Nagy, della leva in massa, da Fesijreck; Giovanni Pacor, della mil. terr. 5, da Trieste; Sandor Balogg, del regg. 5, da Ung; Janos Ziman, degli honved 29, da Tisca Sonimbre; Michele Gaspar, del regg. 38, da Lagomirse; Giovanni Budanovic, del regg. 86, da Sahadko; Giovanni Ilkiw, del regg. 58, da Stanislau; Giuseppe Göbölos, del regg. 52, da Nagyatad; Ahmic Nazif, del regg. 12, da Voljavica; Alessandro Molnar, del regg. 52, da (?); Giovanni Abramovic, del regg. 78, da Podvinye; Giovanni Podrug, del regg. 22, da Sinj. Il milite Eugenio Trstenak, del regg. 53, dalla Boemia, fu trasferito all'Ospedale della Maddalena, e la guardia di confine Luigi Reseich, da S. Pietro di Gorizia, passò all'Ospedale dell'«Eintracht». Tornarono alla compagnia: Paolo Pintar, del regg. 97, da Trieste, e Giovanni Dudine, della mil. terr. 5, da Isola.

Soldati scomparsi che danno notizie di sè. Abbiamo da Verteneglio: Un soldato del 97.o fanteria, Antonio Beninich, che era stato considerato morto sul campo di battaglia in Galizia, ha scritto alla sorella, Maria maritata Piol, a Verteneglio, annunciando che dal 25 agosto si trova prigioniero di guerra a Sicbodskoi, in Russia. Da notarsi che il Beninich aveva scritto ai suoi fino alla vigilia delle giornate del 25 e 26 agosto, poi le sole notizie avute dalla sorella e dalla madre del soldato erano state quelle di alcuni commilitoni, i quali avevano veduto coi loro occhi il Beninich cadere morto sul campo. La fidanzata del giovane già aveva vestito a bruno, e così avevano fatto la madre e la sorella. Si può dunque immaginare la gioia di quelle tre anime al ricevere la notizia che il loro caro è vivo e sta bene.

★ Abbiamo da Capodistria: Proprio ieri mattina il «Piccolo» riportava dal fascicolo N. 27 della lista ufficiale delle perdite, la morte sul campo di Giuseppe Jerman di Giuseppe, di 22 anni, soldato di riserva del 27.o fanteria, da Campello nel Comune di Paugnano. Dal 27 agosto p. p. i parenti suoi mancavano di notizie di lui, e, angosciati, avevano ricevute di ritorno due loro lettere con la soprascritta: «morto», confermata pure da recenti informazioni attinte all'ufficio della Croce Rossa di Vienna. Invece l'altro giorno il padre suo ricevette, con immensa gioia, una cartolina d.d. 24 novembre u. s. da parte del figlio, che afferma di trovarsi sano ma prigioniero dei russi a Bogucar Voronjsky, nella Siberia.

Movimento di pacchi postali durante il periodo di Natale. In occasione dell'imminente periodo di Natale e del forte movimento di pacchi, si rammenta al pubblico, nel suo interesse, quanto segue:

1) Le spedizioni, presentate per l'impostazione devono portare indirizzi molto chiari e completi fino all'indicazione esatta del luogo di destinazione (ultima posta).

2) Pacchetto ed indirizzo accompagnatorio devono essere indirizzati in modo del tutto eguale.

3) Gli indirizzi vanno scritti immediatamente sull'imballaggio dei pacchi, se ciò non fosse possibile, devonsi scrivere sopra un pezzo di carta bene incollata in tutta la sua superficie sull'imballaggio. Per pacchi consistenti in cesti, sacchetti ecc. gli indirizzi vanno cuciti nell'imballaggio, oppure devonsi usare gli indirizzi-bandiera. Questi devono esser di legno, di cartone resistente, di pelle, di pergamena e simili e devono essere assicurati alle spedizioni in modo, che ne sia esclusa la caduta o la possibilità di strapparlo.

4) Oggetti che possono essere spediti senza imballaggio con indirizzi-bandiera, come selvaggina e simili, sarebbe opportuno, che venissero imballati durante il tempo di Natale in vista del pericolo della perdita dell'indirizzo.

5) Carne fresca ed oggetti che emanano grasso od umidità, specialmente pesce, devono essere imballati possibilmente in cassette di legno o cesti.

6) Sulle spedizioni con animali vivi e sui rispettivi indirizzi accompagnatori, deve essere apposta una delle prescritte predisposizioni del mittente, cioè a) «Se non ritirata subito rispedire», b) «Se non ritirata subito vendere», c) «Se non ritirata subito notizia telegrafica a mie spese».

7) Scatole od altri involucri di durata o resistenza insufficienti saranno ammessi come imballaggio soltanto a «proprio rischio» del mittente ed anche ciò soltanto nel caso non sia a temersi un danno per le altre spedizioni. L'uso di imballaggi già adoperati, in causa della loro minore solidità, dovrà essere possibilmente evitato: se ciò non ostante venissero adoperati simili imballaggi, si dovrà provvedere all'allontanamento di ogni traccia dell'anteriore indirizzo. In generale si rende edotto il pubblico, che l'applicazione resistente degli indirizzi è della massima importanza per evitare i danni, che derivano dalla perdita degli indirizzi delle spedizioni. Si consiglia di includere nelle spedizioni una copia dell'indirizzo.

8) Spedizioni per Vienna, Praga, Budapest ed altre città maggiori devono portare l'esatta indicazione dell'abitazione del destinatario (distretto, via e numero di casa). Per spedizioni soggette a dazio-consumo dirette per le suindicate città l'indicazione del contenuto tanto sugli indirizzi accompagnatori quanto sulle spedizioni stesse sarà fatta esattamente secondo la qualità e la quantità (chilogrammi, pezzi, litri ecc.).

9) Trattandosi di spedizioni con rivalsa, tanto l'indicazione «rivalsa» (Nachname) quanto l'importo di rivalsa devono essere apposti sempre anche sulle spedizioni.

10) Un'eventuale indicazione di valore deve essere fatta sull'indirizzo della spedizione e nell'indirizzo accompagnatorio in modo del tutto conforme in lettere e cifre senza cancellazioni o cambiamenti. Pacchi di valore devono essere sigillati a norma delle prescrizioni.

Gli indirizzi della posta da campo. Da parte dell'autorità militare furono pubblicate le seguenti norme regolanti l'inoltro della posta da campo:

1. La condizione fondamentale per l'inoltro ineccepibile di tutte le spedizioni postali di campo è la indicazione del giusto (competente) numero dell'ufficio postale di campo del destinatario.

2. Ogni comando, ogni corpo di truppa, ogni stabilimento ed ogni singola persona dell'armata in campo è assegnato ad un ufficio postale di campo con un dato numero.

3. Cambiamenti nella divisione delle formazioni o distaccamenti di persone ecc., hanno per naturale conseguenza il più delle volte anche un cambiamento del competente numero dell'ufficio postale di campo delle rispettive persone.

4. Per dare occasione ai mittenti di spedizioni postali di campo - che sono nell'incertezza circa al numero dell'ufficio postale di campo competente - di orientarsi in questi casi sul numero competente del destinatario, l'i. e r. Ministero della guerra, d'accordo coll'i. r. Ministero per la difesa dello Stato e col reg. ung. Ministero per la difesa dello Stato, ha eretto i seguenti posti d'informazione e cioè: a) presso i corpi di supplemento stabili di tutte le truppe e stabilimenti dell'i. e r. esercito, dell'i. r. e reg. ung. milizia territoriale, nonchè presso gli i. r. comandi distrettuali della leva in massa e gli i. r. comandi della leva in massa, poi b) presso gli i. e r. comandi militari in Ostrovia (in Moravia), Cracovia, Vienna, Graz, Budapest, Pressburgo (Pozsony), Kassa, Munkacs, Temesvar, Praga, Leitmeritz, Nagyszeben, Zagabria, Innsbruck, Serajevo e Mostar, inoltre c) presso i r. ung. comandi distrettuali della milizia territoriale in Budapest, Szeged, Kassa, Pressburgo (Pozsony), Kolozsvar e Zagabria.

5. Domande concernenti indirizzi della posta di campo saranno dirette per massima al corpo di supplemento stabile (vale a dire al battaglione, alla compagnia, batteria, squadrone, deposito di supplemento) di quel corpo di truppa (di quello stabilimento), risp. al comando (distrettuale) della leva in massa, presso il quale la persona, di cui si chiede il numero dell'ufficio postale di campo, si consegnò alla mobilitazione. Se questo procedimento per qualsiasi motivo non è eseguibile, la domanda sarà diretta, se si tratta di persone aggregate a formazioni dell'i. e r. esercito, dell'i. r. milizia territoriale o dell'i. r. leva in massa, al prossimo dei comandi militari indicati al punto 4 sub b), e trattandosi di persone aggregate a formazioni della r. ung. milizia territoriale o della r. ung. leva in massa, al prossimo dei comandi distrettuali della milizia territoriale indicati al punto 4 sub c). Le domande possono farsi presso tutti i comandi, le truppe e gli stabilimenti sopra accennati, solo per iscritto e col tramite della posta. A tal'uopo si useranno cartoline doppie di corrispondenza affrancate.

6. Sulla cartolina di corrispondenza I (domanda) si dovrà indicare: a) carica e nome della persona, di cui si chiede l'indirizzo postale di campo; b) corpo di truppa (vale a dire reggimento, battaglione, divisione) rispett. stabilimento, inoltre la suddivisione (cioè compagnia, squadrone, batteria) alla quale è aggregata la rispettiva persona.

7. Sulla cartolina di corrispondenza II (Risposta) si dovrà porre l'indirizzo di quella persona, alla quale deve pervenire la risposta.

8. I comandi militari, le truppe e gli stabilimenti indicati al punto 4 sono istruiti corrispondentemente. Si deve però osservare, che la partecipazione di cambiamenti nei competenti numeri dell'ufficio postale di campo da parte dell'armata in campo fino ai corpi stabili di supplemento ed ai comandi (distrettuali) della leva in massa nell'interno, adopera un bel pezzo di tempo e che quindi è pure possibile, che eccezionalmente uno o l'altro degli indirizzi postali di campo partecipati non si verifichi al momento, in cui viene partecipato dalla rispettiva autorità militare.

L'esportazione dal Regno d'oli vegetali, permessa. La Camera di commercio ci comunica che mentre è vietata l'esportazione dal Regno di oli medicinali, oli minerali e oli (anche di seme) lubrificanti, è, all'incontro, libera l'esportazione di oli vegetali (non appartenenti nè agli oli medicinali, nè agli oli lubrificanti), come ad esempio dell'olio di oliva commestibile e degli oli di seme prettamente commestibili.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

103.o-104.o contributi settimanali del gruppo dei «Giovani di S. Giacomo», corone 12.40.

Raccolte tra amici: Z. G., C. E., R. R., P. B., D. B., S. E., M. G., D. O., S. R., S. O., cor. 3.90.

21.o contributo mensile per novembre del gruppo «Leonardo da Vinci», corone 10.33.

Dal Cavaliere della Morte Armando L., plaudendo al deliberato preso dalla Direzione, cor. 2.

Dal Cavaliere della Morte Gaetano, per aver ricevuto la tessera in ritardo, cor. 2.

Dai Cavalieri della Morte, per una differenza col Console di Rozzol, cor. 3.64.

— Al Comitato delle signore della Lega pervennero: dalla baronessa Emma de Vivante di Villabella cor. 50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Cosulich, dai genitori Maria e Calisto Cosulich, cor. 200 per il fondo sussidi dell'Austro-Americana, cor. 100 per il Pio fondo di marina e cor. 100 per la Casa dei marinai; dallo zio Alberto Cosulich, cor. 200 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana e cor. 200 a favore della «Previdenza»; dalla sorella e dal cognato, Maria e Giuseppe Francovich, cor. 100 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana, cor. 50 a favore della Casa per marinai e cor. 50 a favore del Pio fondo di marina; dal fratello e dalla cognata, Ant. N. e Maria Cosulich, cor. 100 pro fondo sussidi dell'Austro-Americana, cor. 50 a favore della Casa per marinai e cor. 50 a favore del Pio fondo di marina; dal fratello e dalla cognata, Augusto e Gilda Cosulich, cor. 100 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana, cor. 50 a favore della Casa per marinai e cor. 50 a favore del Pio fondo di marina; dal fratello Oscar Cosulich, cor. 100 pro fondo sussidi dell'Austro-Americana, cor. 50 a favore della Casa per marinai e cor. 50 a favore del Pio fondo di marina; dalla sorella e dal cognato, Teresa e Carlo Gerolimich, cor. 50 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana e cor. 50 a favore della Casa per marinai; dal fratello Guido Cosulich cor. 25 a favore del Pio fondo di marina, cor. 25 a favore della Casa per marinai e cor. 50 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana; dal fratello e dalla cognata, Giuseppe e Margherita Cosulich, cor. 100 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana, cor. 50 a favore della Casa per marinai e cor. 50 a favore del Pio fondo di marina; dal fratello Alberto Cosulich jun., cor. 20 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana; dai sig.ri Mary e cap. Antonio Ivancich, cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Alessandrina Fiocchi, dal sig. Arturo Fleischer cor. 15, a favore dell'«Igea».

Dalla signora Anna ved. Rascovich-Costa, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dal bar. Fortunato de Vivante cor. 50, a favore dell'«Igea» (per rispondere all'appello).

Dalla signora Myrto P. Scaramangà, cor. 100 a favore della Società degli amici dell'infanzia e cor. 100 a favore dell'Asilo per fanciulle «Elisabettino».

Dalla signora Despina Costi, per l'albero di Natale, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 10 a favore dell'«Albertinum» e cor. 10 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

— Alla Società d'assistenza e protezione femminile pervennero per Capo d'anno: Emma Duma cor. 5, Società «Agrumaria» 5, Leo Kalmus 5, Augusto Lejet 5, Saul D. Modiano 5, Ettore Modiano 5, Giuseppina Oblasser de Bruker 5, Vito Milella 5, Adolfo Brunner 5, dott. Arnoldo de Frygiessi 5.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da: Mario Pellarini cor. 4, ing. Walter Custer 4, Melania Gustin 4, G. e D. Curentas 4, Augusto Haas 4, Ruggero Naccari 4, Antonio Garzolini 4, mons. Andrea Karlin 8, Andrea Antonopulo 2, Eugenio Pollauz 2, Giuseppe Silla 4, Edoardo Pick 4, dott. Leopoldo Mracek 4, Prima fabbrica triestina di prodotti e coperti asfaltici Paufili 4, ing. Francesco Cuizza 4, E. G. 4, dott. Luciano Luzzatto 4, G. B. Rusconi 4, Ettore Modiano 8, cons. Silvio Milost 8, Giusto Stepcich 4, dott. Attilio Frühbauer 4, Giovanni Köchl 4, Napthali Noerdlinger 4, dott. Teodoro Escher 4, Giuseppe Mauro 4, Alfonso e Rodolfo Ganzoni 4, Mordo, Fletscher e Comp. 4, Soc. anon. di navigazione a vapore G. L. Premuda 4, Giuseppe Spitz e C. 4, H. Hausbrandt 12, B. Mimbelli 8, Davide Luzzatto 4, cons. Silvio de Milost 8, don Antonio Vascotto 4, Carlo Voltolina 4, cav. Francesco Schellander 4, dott. Carlo Dompieri 4, Antonio Cerne 4, Francesco Froglia 4, Maria Radonicich 4, Maddalena Cattai 4, Giovanni Giacomelli 4, Scher e Gregorutti 4, A. P. A. 12, bar. Stefano Ralli 20, baronessa Caterina de Ralli 12, Giuseppe di Giacomo Costa 8, dott. Giuseppe Umek 8, Rosa Malusa 4, don Pietro Tentori 1, Luigi Saffiro 4, ing. Pietro Ostendorfer 4, Paolo Giurgevich 4, Paolina Hummel 4, Elena Haggiconsta 12, A. Metlicovitz 4, Società «Thermos» austriaca 20, Gioachino Veneziani 8, Giuseppe Höberth 4, Malabotich e C. 4, Ermanno Blodig 4, Alfeo Polakovics 4, Federico Maiani 4, dott. avv. Alfredo Zanolla 12, Vittorio Krall 4, Ernesto Dandini de Sylva 4, dott. Emilio de Celebrini 4, contessa Carolina Welserher 4, Giovanni Rocco 4, baronessa Paolina Sartorio 8, Carlo Arch 12, prof. Renato Marussig 4, ing. Gius. Marussig 4, don Giuseppe Bottegaro 4, Gustavo Krausenek 4, Carlo Raugan 4, Umberto Privileggi 4, Vittorio Mocenigo 4, Ignazio Borroi 4, Carlo Vecile 4, Giorgio Stocoraz 4, Antonio Matitich 4, Thomas Holt 4, Federico de Schoeller 4, Matt. Pollich 4, Francesco Zanon 4, D. Rosenfeld 4.

— L'on. ing. Sansone Venezian elargì alla Guardia medica cor. 50.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero a favore dei provvedimenti per le feste natalizie: patronessa Rosa Nauen cor. 40, patronessa Clementina Hermet 10, signora Dorotea de Brüll 20, signora N. Noerdlinger 20, signora A. Zelen 5, patronessa bar. Emma Vivante de Villabella diversi scialetti di lana per l'Ospizio Marino.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Amalia Reisenhofer: da A. C. cor. 1. - Da N. N. cor. 1.

I provvedimenti natalizi degli Amici dell'infanzia. Nell'intento di portare aiuto ai fanciulli miseri e bisognevoli, la Società degli amici dell'infanzia ha deciso, nonostante le difficili condizioni, di effettuare anche quest'anno la distribuzione di alcune centinaia di vestiti e di milleduecento buoni pr il pranzo di Natale, come pure di continuare la tradizionale festa dell'albero di Natale per i fanciulli malati degenti all'Ospizio Marino di Valdoltra. La distribuzione dei vestiti agli scolari poveri si farà lunedì 21 e martedì 22 dicembre, alle 4 pom., nella palestra della Civica Scuola di via Giuseppe Parini. Il pranzo di Natale verrà distribuito addì 25 corrente nei refettori di via Tiziano Vecellio 20, di via Madonna del mare 18, I, e nella nuova Scuola di via Ruggero Manna. Il pranzo verrà distribuito dalle 10 in poi, per essere portato a domicilio.

I soci e socie (adulti) che vogliono intervenire alla festa dell'albero di Natale che si farà all'Ospizio Marino di Valdoltra giovedì 31 dicembre, potranno partire alle 2.30 pom. col piroscafo apposito che sarà ormeggiato alla riva della Sanità, salvo disposizione differente, che verrebbe fatta nota mediante i giornali.

La Società comunica in tale incontro che l'accettazione di doni resta ancora aperta e che anche eventuali invii di giocattoli, dolci e generi commestibili saranno accolti con grato animo.

Cross Country d'incoraggiamento. Il Consiglio direttivo federale avverte che gli inscritti al II Cross Country d'incoraggiamento, indetto dal F. S. I. ed organizzato dal C. S. «Olimpia», dovranno trovarsi domenica, alle ore 9.45 ant. davanti al Restaurant «Monte Castiglione» (dirimpetto alla fermativa della Ferrovia istriana) per il ritiro dei numeri di controllo.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» convoca i soci controllori del Cross-Country podistico, che si farà domani domenica, per le 7.30 ant. nella trattoria della stazione di Zaule.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei lettori dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana: in via Giuseppe Parini: di volumi 2005 e di lettori 11082; in via Paolo Veronese: di volumi 384 e di lettori 2783; in via Madonna del mare: di volumi 509 e di lettori 2459; in via Giovanni Schiapparelli: di volumi 127 e di lettori 474; in via delle Settefontane (Rozzol): di volumi 40 e di lettori 117.

Nella Biblioteca comunale di Servola (aperta il mercoledì e il sabato dalle 5 alle 8 pom.), nel mese di novembre si ebbe un movimento di volumi 191. I lettori inscritti erano 633.

Pervennero in dono alle Biblioteche: dalla sig.a Antonia Paros 11 volumi, dalla sig.a Valeria Urban 6 volumi, da N. N. 120 fascicoli.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Splendor» terrà oggi un trattenimento familiare di varietà e danza nella sala Fenice. Il festino principierà alle 8.45 e finirà alle 2 ant. Il netto ricavato andrà devoluto al fondo pro disoccupati.

Tentati suicidi. Ieri nel pomeriggio verso il tocco, fu accolta nella seconda divisione dell'Ospedale la diciottenne Rosetta P., abitante in via Giuseppe Parini, la quale, stanca della vita, aveva ingoiato una certa dose di veleno.

I sanitari le fecero subito la lavatura gastrica; ma, nondimeno, il suo stato è gravissimo.

★ Amelia C., di 18 anni, abitante in via del Salice, ingoiò iersera a scopo suicida una dose di veleno. Accortisi i parenti, chiamarono un sanitario della Guardia medica, il quale praticò alla giovane il lavacro dello stomaco e quindi le fece iniezioni ricostituenti, ponendola fuori di ogni pericolo. Fu lasciata in casa. La giovane sarebbe stata spinta al passo inconsulto da una malattia da lei ritenuta incurabile.

Caffè a buon prezzo. - Una trufferella.

— Go un bon afar per ela, parona.

— Un bon afar? e lei el se senti ancora in condizion de far boni afari? Sentimo.

— Zerco de dar via diese chili de cafè de quel fin e per pochi soldi...

— Cafè gratado?

— Andemo, no la stia dir de ste robe.

— Che vedemo el cafè...

— No posso mostrarghelo subito: lo ga un'altra persona e no la me lo dà se no ghe porto diese corone!

La donna, Lucia Candido, abitante in via dei Capitelli N. 28, che si trovava nell'osteria «Alla grotta», in via della Torretta, ritenendo di fare un ottimo affare, consegnò al tizio le dieci corone occorrenti per prelevare il caffè... Ma, ahimè; allontanatosi, il furbone non si fece più vedere...

Ciò avvenne alcuni giorni fa. La donna, sdegnata per la turlupinatura, denunciò il fatto al commissariato di via della Muda vecchia, i cui organi riuscirono ieri a rintracciare il gabbamondo. Egli è il bracciante Carlo Spiller, di 28 anni, da Postumia, individuo pregiudicato e sfrattato dalla nostra città.

Lo Spiller ammise tutto, ma si scusò dicendo di non essere riuscito a rintracciare colui che gli doveva consegnare il caffè. E le dieci corone? Quelle, naturalmente le aveva già consumate!

Cercando il portamonete, trova legnate! L'altra notte, poco prima delle 12, due guardie furono avvertite che in un «buffet» di via Santa Caterina alcuni uomini stavano percuotendo un avventore. I funzionari si recarono nel locale e s'imposessarono dei percuotitori.

Al commissariato del rione il percosso si qualificò per Francesco Insteas, di 45 anni, abitante in via dei Rettori N. 2, e poi narrò che nel «buffet» era stato derubato del portamonete.

— Siccome - continuò - a rubarmelo non poteva essere stato che uno dei presenti, io le invitai a restituirmelo... e mi buscai un sacco di legnate...

— Ma è proprio sicuro di essere stato derubato? - gli chiese il funzionario.

— Diavolo, altro che sicuro: il portamonete lo tenevo in questa saccoccia...

Sì dicendo, l'Insteas affondò la destra in una delle saccoccie dei calzoni e, con sua grande meraviglia, ritrovò il portamonete...

La cosa fu assunta a verbale; quindi il percosso si recò alla Stazione centrale di medico soccorso, dove gli riscontrarono e medicarono varie ferite e suffusioni al capo.

Sul lavoro. Cesare Giorgomilla, di 30 anni, meccanico, abitante in via Media N. 4, essendogli sfuggito di mano uno scalpello, ieri mattina mentre lavorava, si riportò una ferita di taglio all'indice sinistro. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure di cui abbisognava.

L'agente in commestibili Marcello Crasel, di 27 anni, abitante al N. 334 della Pendice di Scorcola, ieri nel pomeriggio si recò alla Stazione centrale di soccorso perchè gli era caduta una cassa sul piede destro ed aveva riportato una ferita lacero-contusa. Ebbe le cure del caso.

...ttato col caffè bollente. Il bambino ...nni e mezzo Stanco Saxida, abitante ...iano (Moreri) N. 63, ieri mattina ...sedendosi a tavola per prendere il ... quando, in seguito al rovesciamento del recipiente che lo conteneva, rovesciamento provocato da un altro bambino, ... investito dal liquido bollente. Il ...etto emise un grido di dolore; tosto ... tolto di dosso l'abitino e la biancheria e furono poste così allo scoperto ... scottature al braccio sinistro e alla ...ola corrispondente. Fu trasportato ... Guardia medica, dove ebbe le cure urgenti; poi, data la gravità delle ...ture, fu inviato per le cure ulteriori ...ambulatorio dermatologico del civico ...edale.

Un sasso invece che alla palla. La ...ra Lidia Franken, di 8 anni e mezzo, ...nte in via delle Linfe N. 577, ieri ... dopo il mezzogiorno si trastullava ... altre condiscepole giuocando alla ... Ad un tratto la ragazzetta emise ...urlo di dolore e si lasciò cadere a ... nel vibrare un calcio alla palla, ... accidentalmente battuto il piede ... un sasso! I famigliari la condussero alla Stazione di soccorso, dove le ...trarono e medicarono una contusione al metatarso.

...sbisigando ne la credenza». Ieri nel ...riggio alle 2, fu accompagnato alla ... medica lo scolaro Otello De San..., di 8 anni, abitante in via Giulia N. 74, ... il sanitario riscontrò e medicò ... ferite lacero-contuse alla fronte e ...nuca.

— Come ti sei fatto queste ferite? — ... il medico.

— Son montà su 'na carega per sbisigar ne la credenza; tut'in t'un la credenza ga ribaltà e la me xe cascada ad-...

Per fare un piacere all'amico. Lo sco... Carlo Vrandolin, di 13 anni, abitante in via del Belvedere N. 24, ieri alle 2 pomeriggio si recò alla Guardia medica e mostrato al sanitario d'ispezione ...edio sinistro, al quale aveva una ferita con asportazione parziale del...ghia, narrò:

— Stamatina, per farghe un piazer a ...mico, ghe sburtavo el caro e, quando ...to per meter soto la rioda un sasso, ...ro ga dà indrio e me son ciapà soto ...nta del dedo.

...be le cure opportune.

...ari e... pugni. Il negoziante Giuseppe ...k, di 30 anni, da Fiume, può ben ... di non essere venuto nella nostra ... per soli affari; trovò questioni con ... dei suoi clienti e, siccome questo ... si accontentò di adoperare la lingua, ...uscò una ferita lacero-contusa alla ...te. Il Frank ebbe le cure opportune ... Guardia medica.

Invece di accompagnare gli orsi, finì in prigione. L'altra sera verso le 11, il ...urale Alessandro Defar fu derubato ... «Caffè Miramar» del mantello da ...gia del valore di 20 corone. Chi glielo ...va rubato? Il Defar concentrò i suoi ...etti su tale Romano Kirasic, di 25 ..., operaio disoccupato, abitante in ... della Fontana N. 22, il quale, con...do con lui, gli aveva detto che stava per recarsi nel Regno per accompagnare cinque orsi.

L'individuo si era già allontanato ed il ...urale, recatosi lestamente alla stazione, trovò il suo uomo che dormiva tranquillamente in un vagone ricoperto del... mantello! Allora chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Al commissariato di città l'arrestato ... d'aver preso il mantello senza cattive ..., perchè in quel momento era u...co statto. Il mantello fu restituito al ... e l'individuo fu condotto alle carceri nuove.

Grave caduta. Maria Schleiner, di 44 ..., abitante in via delle Beccherie N. ..., scendendo le scale di casa sua, ieri ... pomeriggio alle 5.30, scivolò e cadde. ... poveretta, che non sentiva la forza di ...arsi, si mise a gridare facendo accorrere alcuni vicini. Questi la sollevarono, la condussero nella sua abitazione ... quindi telefonarono alla Guardia medica.

Il sanitario accorso constatò che la ...leiner aveva riportato frattura del ... sinistro e, dopo averle prestate alcune cure, la inviò all'Ospedale. La di...ziata fu accolta nel decimo riparto.

Un mattone in una gamba invece di ...

— E tu che cos'hai?

— El vedarà lu, sior. El mio paron, ... xe mecanico, el me ga mandà a in... un conterel de 'na dona che sta ... dela Tesa. La baba, infuriada, in... de darme i bori, la me ga tirà drio ... pieracota e la me ga ciapà in t'una ...ba.

Il medico della Stazione di soccorso ... il ragazzo - Lodovico Zafred, di 15 ..., abitante al N. 233 di Scorcola-S. ... e gli riscontrò una contusione al ... sinistro.

...icato, il monello se ne andò escla...do:

— Ma co' sarò più grando, quela vipera ... baba la gavarà de far con mi.

La colpa involontaria. Libera Zulian, ... anni, abitante a Santa Maria Mad... sup. N. 120, iersera si recò alla ... medica per delle ustioni al cru... destro. Raccontò che un suo fratello ... aveva rovesciato involontariamente ... gamba una quantità d'acqua bollente. Ebbe le cure del caso.

La barba agli occhi. Iersera si presentava alla Guardia medica una donna che ...va d'alcool in modo da nauseare. ... una ferita lacero-contusa sopra ...hio destro; ma quando il medico si ... a raderle il sopracciglio, ella si ... e, con la cocciutaggine propria ... ubriachi, dichiarò che non avrebbe ... acconsentito che si facesse... la barba ai suoi occhi.

In conseguenza il sanitario dovette limitarsi ad applicarle sulla ferita un ... di cerotto. La donna disse poi di ...marsi Francesca B., di 34 anni, abitante in via del Farneto, ma non volle ... in quale modo avesse riportata la ... Una donna che l'accompagnava, ... spiegò la cosa in due e due quattro. ... La de ga ciapade!

Cadute. Luigi Mazzola, di 60 anni, abitante in via del Toro N. 5, cadde ieri nel pomeriggio e si ferì alla fronte.

... Bressich, di 4 anni, abitante in ... della Barriera vecchia N. 3, cadendo ... casa sua, si fratturò il radio sinistro. Umberto Toffoli, di 7 anni, abitante ... Cologna N. 75, cadendo mentre giuocava, riportò alcune ferite lacero-contuse ... capo.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Diversi contra...* 1) Sì. 2) Dopo la guerra, eventualmente, ... salvo casi eccezionali. 4) I rapporti, nel concreto, verrebbero regolati in modo da ... recare danno ad alcuno. Quanto a'le mo... sono diverse. — *Piccola Lilly.* 1) Il 19 ... 1898 era un martedì. 2) Ella potrebbe ... il gruppo filologico. 3) Creda a noi, ... esagerazioni proprie all'età sua. Si abituì a disciplinare il pensiero al contatto più sincero e più diretto della realtà, e, sopratutto, non compianga sè stessa! Nessuno può dire di essere il più infelice. Se guarda indietro: vedrà quanti più infelici di Lei, che è giovane, sana, intelligente... Che cosa le manca dunque per essere felice? La volontà di esserlo, in gran parte; poichè, come vede, non dipende che da Lei... 4) Legga «La donna che tu mi hai dato» del Caine. 5) Attenta, che gli estremi si toccano! — *Antonietta Portorose.* 1) Sì. 2) I prezzi sono in testa del giornale. — *Ringraziando.* Gli artisti non hanno età. — *Neri, Pola.* Dal tintore; altrimenti si corre il rischio di rimettervi tempo e fatica. — *Ornella.* 1) La ragazza. 2) Sì. — *Carlino.* 1) E' proibitissimo, dato il divieto. 2) Domandi direttamente. — *Povero richiamato.* Alla moglie cor. 1.20; ai figli 60 cent. a testa, più 60 cent. per l'affitto. — *Celeritas.* 1) Quella scuola non è aperta nè si aprirà quest'anno. 2) Faccia bruciare nella stanza un po' di zolfo. 3) Reclami alla direzione. — *Un'abbonata.* Dispiacentemente non possiamo servirla. — *Italia.* Meglio lasciarli bianchi. — *Spirto.* 1) Al Comando di marina. 2) Si pronuncia come si legge. — *Liegi.* 1) Ella ha diritto a due settimane di permesso. 2) Il 6 settembre 1884 era un sabato. — *Lidia.* Rivolga la domanda alla direzione della Società. — *Urgente, padre disgraziato.* Si rivolga subito all'ufficio comunale di mediazione del lavoro, dove c'è ricerca di mano d'opera. L'indirizzo è: Ponte della Fabra. 2) Sì. — *Aprianese.* 1) Ella può ottenere il mutuo verso una garanzia di merci od altro. 2) Anche per la provincia. 3) Filiale della Banca a.-u., ma al caso sarebbe indispensabile la di Lei presenza qui. 3) Il 4 ottobre 1876 era un mercoledì. — *U. H.* Sono tempi difficili per fare simili reclami. Provi, comunque, alla direzione delle poste. — *Operaio.* 1) Col gesso, con lo stucco, con la terracotta ecc. 2) Manuali non vi sono. — *Maria.* Forse, a suo rischio. — *Spiegazione giusta.* Fino alla fine della moratoria i pegni scaduti al Monte non verranno messi all'incanto. — *Sabato le pagelle.* Monologhi di Rasi e di Gandolin. *Fiumano.* Vi sono molti mezzi per distruggere le lumache. Eccone alcuni. Si sparge qua e là nel giardino un po' di sale comune. Si mette nei vasi dei pezzi di patata o mucchietti di crusca di cui le lumache sono avide. Così ogni mattina si possono raccogliere in quantità e distruggere. Efficace è pure l'inaffiamento con acqua contenente pochissimo petrolio e la calce viva. — *Economa.* La merce comperata e venduta dal Governo. — *Vero triestino.* Non crediamo che le debba riuscire difficile di ottenere uno stipendio. Si rivolga, comunque, alla sezione scolastica del Municipio. — *Roma.* 1) Si dà un esame generale, detto esame di coltura. 2) Sì, anche adesso. — *Lettrice.* Biblioteche popolari sono nelle vie Parini, Madonna del Mare, Aldo Manuzio; inoltre a Servola e a Rozzol. — *Tantalo.* 1) Sì, ma bisogna fare un'istanza. 2) Sì. — *Felicità.* S. Vittorio 30 ottobre. — *Agrario, Bravo.* Istituto Agrario, Parenzo. — *G. D.* Basta la pratica privata. — *Iwanoff.* Domanda vaga. Di che conseguenze intende parlare? — *Soldo pigioni.* Se guarda meglio, vedrà che il contratto ha una clausola anche per gli eventuali aumenti. — *Padre di famiglia.* No, Ella non vi può essere obbligato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.9. - Oggi: alta marea 9.32 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.06 ant. e 5.18 pom.

Ogni giorno una.

Il barone Debitini al suo domestico, dignitosamente:

— Ebbene! E tu non sei stato buono di dare una lezione a quel miserabile che ha il coraggio di venire cento volte da me per un meschino conterello di 30 corone?! Ah, ma quasi quasi meriterebbe di esser pagato. Colui non è degno di figurare fra i miei creditori!

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la penultima rappresentazione della brillante stagione, dedicata al bravo e infaticabile tenore Giuseppe Paganelli. Si darà: «L'Elisir d'amore», e dopo il secondo atto il seratante canterà il «Sogno» della «Manon» di Massenet e la romanza «Mi par di udir» nei «Pescatori di perle» di Bizet.

Fenice. La bellissima e delicatissima film «Più che la vita è l'amore...» attirò anche ieri gran folla di pubblico. Le scene suggestive e l'intreccio sentimentale destarono il più vivo interessamento. La Partenopea recitò affiatata la farsa «Il iatto di via Stadion». La Dora Diamond cantò con sentimento delle bellissime romanze e fu molto applaudita.

Oggi replica della interessantissima film «Più che la vita è l'amore...»; la compagnia comica diretta da Arturo Rizzo reciterà la commedia brillante «Fragoletta». La Dora Diamond canterà due nuove romanze.

Eden. La caratteristica ed originalissima trama della cinematografia «L'usuraio di Cracovia» ha impressionato ed è piaciuta in modo straordinario. Si tratta veramente di un capolavoro del genere e merita d'essere veduto. Anche iersera gli artisti concittadini Francesco Sari (baritono) ed Arturo Carli (tenore) cantarono impeccabilmente. Eseguirono il duetto dell'opera «La forza del Destino», ed il pubblico - numerosissimo a tutte le rappresentazioni - li rimeritò con lunghi e nutriti applausi. Anche la divetta italiana Aida Bergere conseguì un ottimo successo. Oggi replica del bel programma.

Minimo. Alle recite di ieri la gaia commedia del Polver: «L'amor al bromuro», s'ebbe confermato il brillante successo riportato alle prime rappresentazioni. Anche ieri l'esecuzione fu ottima specialmente da parte delle signore D'Arcano, Martini e Girardini e dei signori D'Arcano e Girardini. Dopo la commedia, i coniugi D'Arcano recitarono con vivacità e spigliatezza il bozzetto «Da la campagna a la città». Furono molto applauditi.

La compagnia rappresenterà oggi una novità: «Prestime to muger», tre atti comici di Giovanni Cupitto.

Alfieri. Grande folla di pubblico accorse ieri sera, ed applaudì vivamente il dramma a forti tinte «Le misteriose gesta del Club della stella», pieno di emozionanti episodi.

Oggi si ripetono per l'ultima sera il cinedramma e la graziosa scena comica. Debutterà Miss Mary con i suoi numerosi cani ammaestrati: interessante numero d'attrazione.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8. «Elisir d'amore» in 3 atti di G. Donizetti.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. ogni ora (4-10). «Colei che si deve amare», film d'arte italiana.
TEATRO CINE. 4-10. «La lettera rivelatrice».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 1?
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulea.

Trapanatori di casseforti

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Un altro gruppo di accusati, in relazione alla trapanazione di una cassaforte, comparve l'altra sera dinanzi i giudici; ma questa volta gl'imputati dovevano venir giudicati per crimine di attentato furto per l'importo inferiore alle duemila corone. Gli accusati sono: Amedeo Nocheli di Natalia, di 24 anni, da Trieste, bracciante; Virgilio Cargnelutti del fu Antonio, di 26 anni, nato a Trieste e pertinente a S. Vito presso Gradisca, carpentiere in ferro; Giovanni Petiè del fu Alessio, di 45 anni, nato a Trieste e pertinente a Gobink, capitanato di Littai, bracciante.

La cassaforte presa di mira.

Al N. 16 di via dei Carradori tiene i propri uffici la ditta Caro e Jelinek che nei primi giorni dell'ottobre a. c. teneva nella cassaforte l'importo di corone 1420. Durante la notte del 2-3 ottobre i ladri, aperto con chiavi adulterine il portone della casa e la porta degli uffici della ditta suaccennata, si accinsero al consueto lavoro di trapanazione. Muniti degli ordigni necessari praticarono un foro di circa 10 centimetri di diametro sulla parete esterna della cassaforte ed avrebbero molto probabilmente praticato il secondo foro raggiungendo il riparto dove erano custodite le 1420 corone ove non fossero stati

traditi dal caso.

Alle dipendenze della ditta Caro e Jelinek vi è cioè il capo bracciante Giovanni Suban, il quale la sera suaccennata si era recato al caffè. Mentre rincasava il Suban, il quale abita a Roiano, venne colto da un bisogno urgente. Ricordando di avere seco le chiavi degli uffici e trovandosi vicino, pensò di servirsi della latrina degli stessi. Aperto quindi il portone della casa N. 16 di via dei Carradori, si recò nella latrina senza accorgersi di alcunchè di anormale. Ma quando usciva dal sito dove si era recato - ed erano circa le due di notte - intese del rumore. Chi poteva essere negli uffici a quell'ora? Il Suban volle vedere di che si trattasse ed entrato negli uffici, risolutamente girò il bottone della corrente di luce elettrica. Al chiarore repentino della lampadina accesasi il Suban si vide proprio di fronte un giovane - che poi si seppe essere Aldo Urbancich di Ignazio, di 20 anni, impiegato privato - il quale, come si può ben immaginare, era rimasto fermo colà soltanto per la sorpresa di vedersi colto sul fatto. I due uomini si guatarono per un istante. Ebbe il sopravvento il Suban, il quale, comprendendo di aver da fare con un ladro, acciuffò l'Urbancich per il collo. Ma anche l'Urbancich riprese allora il suo coraggio e, avvinghiatosi al Suban, lo trascinò seco giù per le scale.

Un salto dal primo piano.

Contemporaneamente però il Suban aveva potuto vedere un secondo individuo sgattaiolare tra i mobili degli uffici, spalancare una finestra degli stessi, che sono situati al primo piano, e spiccare un salto nel vuoto. Il Suban chiamava aiuto. Grida di aiuto venivano poi emesse da altre persone della casa che si erano accorte di quanto accadeva, e l'Urbancich non riuscì a sfuggire alla sua sorte. Comparse le guardie di p. s., veniva arrestato.

Confessa e indica complici.

Aldo Urbancich durante gli interrogatori a cui fu assoggettato confessava di essere stato uno di coloro che si erano recati colà per rubare, rispettivamente che avevano praticata la trapanazione della cassaforte. Indicava quindi, quali suoi complici, tutti e tre gli accusati suonominati.

In seguito alla sospensione di procedura verso coloro che sono richiamati al servizio militare, l'Urbancich, essendo fra gli stessi, per il momento non è chiamato a rispondere della sua mala azione, e il dibattimento contro di lui viene scisso da quello degli altri imputati. Egli però è citato quale teste ed a ciò si oppongono i difensori degli accusati, sostenendo che, essendo egli coinvolto nella faccenda, non dovrebbe deporre quale teste. La Corte delibera invece che egli venga inteso in qualità di testimonio.

Ciò che dicono gli accusati.

L'accusato Nocheli confessa di essere stato della comitiva. Dice di essersi recato in quegli uffici per rubare dalla cassaforte assieme all'Urbancich e due altri individui che non vuol nominare. Egli esclude però che i due individui fossero stati i coimputati Petiè e Cargnelutti.

Il Cargnelutti è completamente negativo. Sostiene che, per quanto riguarda la sua persona, ciò che dice l'Urbancich è puro parto di fantasia. Ricorda anzi che la notte in cui avveniva il fatto, egli si trovava in casa propria, colto da un assalto epilettico, male cui va soggetto.

Il Petiè poi, il quale ancora adesso zoppica terribilmente e secondo l'accusa sarebbe proprio questa la zoppicatura riportata da lui quando nella notte critica audacemente spiccava il salto dalla finestra degli uffici della ditta Caro e Jelinek, nega recisamente di aver preso parte all'impresa e sostiene di aver riportata quella lesione al piede proprio il giorno prima del fatto, cioè il 1. ottobre mentre, sulle scale della propria abitazione, correva in aiuto di un piccino, figlio della donna che convive con lui, il quale correva pericolo di cadere.

Del Cargnelutti vi è in atti uno «scorpione», cioè un biglietto da lui diretto all'Urbancich in carcere, per tramite di un condetenuto, tale Furlan, scritto che venne sequestrato prima che giungesse a destinazione. Il Cargnelutti con tale scritto prega l'Urbancich di non rovinarlo. L'accusato Cargnelutti spiega di aver scritto così sotto l'impressione di sapersi accusato mentre non è colpevole.

Il teste classico

è naturalmente Aldo Urbancich, che si presenta al dibattimento nella divisa militare e depone quanto aveva già affermato in istruttoria, cioè che a proporgli di commettere il furto fu il Nocheli, il quale fornì anche gli ordigni necessari. Fu il Nocheli che s'incaricò di trovare altri due complici, ritenendo necessario per raggiungere lo scopo di essere almeno in quattro. Egli Urbancich non vide i coaccusati che nel momento in cui tutti si trovavano negli uffici della ditta Caro e Jelinek dove, per... lavorare, erano stati accesi per un istante i lumi. E' certo di non ingannarsi. Quei due, veduti in quel momento, erano gli odierni accusati Petiè e Cargnelutti.

Gli accusati Petiè e Cargnelutti protestano, affermando che ciò non corrisponde al vero; ma il teste riconferma l'accusa.

Testimonianze.

Seguono quindi le testimonianze; la maggior parte delle quali stanno in relazione alla scoperta dell'Urbancich oppu-

COMUNICATI *)





re a circostanze di contorno. Vengono intesi cioè i testi Giuseppe Suban, Enrico Ceban, Giuseppe Germek, Antonio Bigot, Giuseppe Tomasich, Luigi Giovanni Zei, Giuseppina Sciuca.

L'ispettore di reparto Carlo Titz viene per confermare che l'Urbancich, fornendo i connotati dei complici, aveva subito riconosciuto in una fotografia presentatagli dal teste il Cargnelutti e, più tardi, riconosceva il Petiè personalmente.

Su proposta della difesa la Corte ammette la testimonianza di Ermenegilda ved. Culot, la quale convive col Petiè e che giuratamente depone come il giorno 1 ottobre il Petiè fosse rincasato zoppicando e sostenendo di avere riportata la zoppicatura per soccorrere un figliuoletto della teste che stava per cadere dalle scale. La discussione che si apre in merito a questa zoppicatura verte quindi sulla circostanza se la stessa fosse stata riportata dal Petiè il giorno prima del fatto o proprio in questo giorno. La donna sostiene che fu il giorno prima.

Viene pure accettata la proposta della difesa in merito all'alibi che tende a provare il Cargnelutti. Vengono intesi cioè il di lui fratello Silvio Cargnelutti, la sorella Valeria e lo sposo di questa, Emilio Gnot, i quali tutti sostengono che proprio la sera dal venerdì al sabato, vale a dire il 2-3 ottobre, l'accusato Cargnelutti era a letto già verso le dieci; che fu colto da un assalto epilettico verso le dodici e che da allora in poi sino verso le tre di notte, suo fratello, la sorella Valeria e la madre stavano al suo letto, poichè gli assalti all'infelice durano quasi sempre delle ore. Dopo che questi testi hanno esaurita la loro deposizione, la Corte delibera anche di farli prestare giuramento. I testi giurano, riconfermando di aver detto la verità su quanto hanno deposto.

Degli accusati, il Petiè è più aggravato, giacchè ha subito già due grosse condanne per furto, di sei e sette anni cadauna.

Arringhe e sentenza.

Il P. M. sostiene l'accusa contro tutti gli imputati rilevando che ogni dubbio sulla loro colpabilità deve scomparire di fronte alla esplicita dichiarazione dell'Urbancich, che viene del resto suffragata dalla confessione del Nocheli, il quale, evidentemente soltanto per altre ragioni, vuol nascondere che i due complici da lui nominati sieno il Cargnelutti ed il Petiè.

Il difensore del Nocheli, di fronte all'ampia confessione del suo difeso, limita il suo dire rilevando come lo stesso si meriti la massima applicazione delle mitiganti che stanno in suo favore e che la difesa fa valere. Il difensore degli altri due accusati confuta con stringenti argomentazioni tutte le risultanze processuali che stanno contro i suoi difesi. Di concreto non vi è che la deposizione dell'Urbancich, il quale, sebbene inteso quale teste, rimane sempre coinvolto nella faccenda. La Corte ha ammesse le prove di alibi presentate dalla difesa. Perchè non si dovrebbe credere alla deposizione della Culot? Perchè si dovrebbe mettere in dubbio le deposizioni dei famigliari del Cargnelutti, specialmente dopo che la Corte stessa decise di ammettere questi testi all'onore del giuramento? La difesa confida che, per lo meno nel dubbio, la Corte voglia pronunciare sentenza assolutoria. Per ogni evenienza fa valere le mitiganti, che per il Cargnelutti sono maggiori.

La Corte giudicante ritiene gli *accusati colpevoli come in accusa e condanna il Nocheli ad otto mesi, il Cargnelutti ad un anno, il Petiè a due anni di carcere duro*, nella quale pena va computato l'arresto preventivo di due mesi e mezzo già subito. La sentenza è motivata nel senso che, di fronte alle esplicite affermazioni dell'Urbancich e alle altre risultanze processuali, i giudici non potevano ritenere per provati gli alibi presentati dagli accusati Petiè e Cargnelutti, dovendo ritenere piuttosto che i testi intesi, in buona fede, abbiano scambiato un giorno per l'altro, quando cioè l'uno degli accusati si fece male al piede e quando l'altro venne colto dall'assalto epilettico.

Il dibattimento incominciato alle 4.30 del pomeriggio si chiude alla mezzanotte.

★ Corte: presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Rocco; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore del Nocheli l'avv. Vidacovich, degli altri due accusati l'avv. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Offese a pubblici funzionari

La guardia di p. s. Pietro Bassanese aveva dovuto, durante l'estrinsecazione del suo operato, far citare al posto di polizia la diciottenne Francesca Candus, goriziana è donnina allegra, la quale se l'era legata ben bene al dito e aspettava un'occasione propizia per ripagarsene.

Avvenne, la sera dell'11 corrente, che la Candus incontrò la «sua» guardia, in buon punto, e non lasciò sfuggirsela; ma rimproverato al funzionario l'atto ch'ella riteneva abusivo solo perchè... contrario ai suoi interessi, credette bene concludere con alcune parole ciniche che non piacquero al Bassanese: «Adesso la ciaparà una flica de più e una stela, e la se ingrassarà - anche - adesso!»

La donnina fu, per quella sera, sottratta ai vicoli della Suburra, e dovette adattarsi alla riflessione che, in fondo, avesse avuto torto o ragione, era meglio tacere, poichè nella sua cameretta si dormiva meglio che allo stanzone degli arrestati.

Deferita al Giudizio penale per le offese surriferite, fu - dal giudice Segnian - ritenuta colpevole e condannata a 48 ore d'arresto. S'adattò.

★

Nel pomeriggio del 3 novembre era di servizio ad una delle porte doganali del Punto franco la guardia di finanza Dragomiero Petranovich allorchè si presentò per uscire un giovane che - interpellato se avesse qualche cosa da daziare - non rispose e fece per passar oltre. Il funzionario allora afferrò il giovane - l'elettrotecnico Ermenegildo Eriavez - per fermarlo; questi, offeso, saltò su e gridò al Petranovich: «No la stia tocarme co' le man, la se comporti come che la devi, perchè ghe insegnarò mi la creanza!»

Arrestato ed assuntegli le generali, fu deferito al Giudizio penale, il quale - con mandato penale del 15 novembre - condannò l'Eriavez a 24 ore d'arresto. Egli però ricorse contro la sentenza; fissatogli dibattimento, egli non negò le parole d'imputazione ma si giustificò dicendo di aver fatto così in un momento d'eccitazione.

Levato il mandato penale, l'Eriavez fu stavolta punito con 10 corone d'ammenda e s'adattò.

★ Giud. distr. Segnian; P. M. dott. Picciola.

La vettura degli ubriachi

Due funzionari di polizia, le guardie Giuseppe Mladovaz e Rodolfo Perco, si trovavano di servizio, verso le 4 pomeridiane del 18 ottobre scorso, in via delle Acque, quando furono avvertiti che una carrozza - guidata da un ubriaco e in cui c'erano due altri ubriachi - percorreva a corsa sfrenata le traversali contigue, mettendo in pericolo la vita dei passanti e dando a questi spettacolo gratuito dei loro canti avvinazzati e dei loro schiamazzi.

Le due guardie furono tosto sulle tracce della vettura degli ubriachi e riuscirono in breve a raggiungerla. Intimarono allora a quello che la guidava - il macellaio Mario Bronzin - di fermare immediatamente il veicolo; egli però non se ne dette per inteso ed anzi i due che si trovavano sdraiati nell'interno della vettura - tali Enrico Gombac e Giovanni Bregant - rafforzarono le loro rauche voci, raddoppiarono gli schiamazzi e il Bregant - rivolto alla guardia Mladovaz - gli gridò, fra altre parole irriproducibili: «No ti me aresti, no!»

La guardia allora, tanto per convincere il giovanotto del contrario, non appena la vettura fu potuta fermare, lo dichiarò in arresto e procedette al proprio operato. Il Bregant però continuò ad offendere la guardia, la afferrò per il cinturino della sciabola, riuscendo anche a strappargliela.

Tuttavia i tre amiconi furon potuti «rimorchiare» nello stanzone degli arresti perchè innanzitutto vi smaltissero la sbornia. Il Bregant però, anzichè chetarsi una buona volta, si diede anche là a fare casa del diavolo e ad inveire contro i funzionari con le parole «p... carnefici!» così che questi infine se ne stancarono e gli applicarono le catene alle mani e ai piedi.

La vettura, presa in consegna, fu restituita al proprietario Giacomo Pitteri, salvo a dover questi rispondere della contravvenzione per aver affidato un veicolo a persona non autorizzata a guidarlo.

Dei tre, il Gombach che non aveva fatto niente di male, fu liberato; il Bronzin e il Bregant invece furono deferiti al Tribunale. Riconosciuti ubriachi, fu a loro carico desistito in quella sera e rimessi quindi al Giudizio penale per la contravvenzione d'ubriachezza.

Al dibattimento tenuto ora nella I sezione furono puniti il Bronzin con 3 giorni, il Bregant con 2 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Picciola.

Il Natale al Giardino della Lega a Cormons

Cormons, 17. Martedì 22 corr., dalle 2 alle 4 pom., presso l'Asilo infantile della Lega Nazionale vi sarà la festa dell'Albero di Natale con l'intervento dei soci del gruppo Zorutti. Festa che può aver luogo con doni a bambini, in seguito a generose oblazioni dei soci e non soci, per oltre 280 corone, raccolte dalla solerte dirigente signorina Carmen Pasqualis e da doni dal Comitato delle signore triestine.

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 17. Il dott. Giambattista Gaspardis ha regalato alla Biblioteca popolare i suoi pregiati «Elementi di zootecnica».

★ Oggi arrivarono qui i seguenti soldati feriti o ammalati: Giuseppe Rebolica e Giuseppe Bizai del 27.o fant., *Michele Arch e Giovanni Gustincic della compagnia di sicurezza sulle ferrovie, Giovanni Hrobat, Stanco Pistelic, Stefano Corsig e Biagio Mucher della leva in massa*, Rodolfo Grauner dell'87 fant., Rodolfo Marceglia volontario, Giuseppe Veluscek del 97.o fanteria.

★ L'altra notte avvenne a Caporetto un alterco tra il respiciente di finanza Antonio Drafenik ed uno zappatore. Quest'ultimo trafisse il Drafenik nel ventre con un potentissimo colpo di baionetta. Il ferito fu trasportato in gravissimo stato a questo ospedale della Croce Rossa. A nulla valsero le più sollecite ed affettuose cure: il povero Drafenik soccombette oggi fra spasimi atroci.

★ La serata di beneficenza data qui il 6 corr. a favore dei disoccupati diede un utile netto di cor. 123, che furono rimesse al nostro Podestà.

★ Alfonso Stern, mercante girovago, da Zagabria, trovandosi qui in un'osteria dove aveva anche pernottato, rubò al suo compagno di stanza cor. 300. Fu punito dal locale Tribunale con tre mesi di carcere e condannato al bando.

★ Giovanni Valdemarin, d'anni 57, contadino, da Romans, cadde sotto un carro e si fratturò due costole e riportando gravi escoriazioni. E' in cura ai Misericorditi.

★ Francesca Zababnik, d'anni 28, che si trovava in servizio presso la famiglia di Francesco Stecar, abbandonò la casa rubando un importo di denaro. Recatasi poi dal suocero del suo padrone, Giuseppe Jachin, si fece dare 20 cor. e poi si eclissò. Fu arrestata e condannata a 14 giorni di arresto rigoroso.

★ Vittorio Tinco, da Grahova, d'anni 22, cadde dal fienile e si fratturò la spina dorsale. Fu trasportato in grave stato a questo ospedale.

★ Don Luigi prof. dott. Fogar elargì cor. 50 alla direzione di questo ospedale della Croce Rossa per il Natale dei soldati feriti.

Giudizio distrettuale saltuario a Muggia

Muggia, 18. Anche nel p. v. anno 1915 da questo Giudizio distrettuale saranno tenute mensilmente due giornate di udienza nella città di Muggia, già stabilite al primo e terzo sabato d'ogni mese dalle ore 9 ant. alle 2 pom., fatta eccezione per il giorno di sabato 19 giugno, invece del quale la rispettiva udienza seguirà il venerdì precedente 18.

Consiglio comunale di Chiopris-Viscone

Chiopris-Viscone, 16. Sabato 19 corr., ad ore 2 pom., la Rappresentanza comunale si radunerà in seduta. All'ordine del giorno figura fra l'altro la sottoscrizione al prestito di guerra e la partecipazione del Comune all'approvvigionamento del paese con grani e farine.

Un gravissimo ferimento a Dignano

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 17. Fra i fratelli Andrea e Lorenzo Giaisa ed i fratelli Antonio e Matteo Manzin di Dignano esistevano relazioni tesissime determinate da vicendevoli danni campestri che s'erano fatti alle loro rispettive proprietà. E pertanto i litigi fra di essi erano all'ordine del giorno. La mattina del 23 luglio a. c., in campagna, tra l'Antonio Manzin e Andrea Giaisa si accese un violento diverbio, cui fu posto fine coll'intromissione pacificatrice di Matteo Manzin. Ma il

Giaisa nell'allontanarsi minacciò seriamente il Matteo Manzin, mentre verso Antonio Manzin disse in tono minaccioso: «Speta, speta, avanti do ore o quindese giorni te me la pagherà». Recatosi a casa, si munì di coltello e ritornò in campagna. A sera, al ritorno a casa in compagnia del fratello Lorenzo, incontrati i due Manzin, senza dir parola aggredì con una forca il Matteo Manzin, vibrandogli due colpi in direzione del capo, colpi che però fortunatamente fallirono. L'altro Giaisa s'avventò a sua volta al Matteo Manzin per percuoterlo, ed in aiuto di quest'ultimo accorse il fratello Antonio. Si fu in questo momento che Andrea Giaisa, estratto rapidamente di tasca il coltello, vibrò con esso all'Antonio Manzin un colpo alla regione dorsale producendogli una ferita gravissima penetrante in cavità, ledente il polmone, la milza ed il diaframma. Avvenuto il ferimento i due Giaisa lanciarono contro i Manzin una pietra. Il ferito Manzin stette parecchio tempo in pericolo di vita e dovette anche assoggettarsi ad un grave atto operatorio. Per questo fatto Andrea Giaisa di Giovanni, detto «Mussolo», di 19 anni, agricoltore, da Dignano, venne accusato del crimine di grave lesione corporale e di quello di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e della contravvenzione di tentata grave lesione corporale.

Al dibattimento l'accusato si dichiarò colpevole e cercò di attenuare la sua responsabilità dicendo di aver creduto suo dovere accorrere in aiuto del fratello che, azzuffatosi col Matteo Manzin, correva serio pericolo. Il complesso delle altre risultanze processuali venne a sorreggere l'accusa.

La Corte dichiarò l'accusato colpevole e lo condannò a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi, con ciò che nella pena debbano computarsi 23 giorni e 14 ore d'arresto preventivo subito ed a pagare al danneggiato congruo indennizzo.

★ Presiedeva il cons. Cegnar; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Steffè; difensore il dott. dalla Zonca; Parte civile il cav. Rismondo.

Per subornazione elettorale

Rovigno, 15. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto di Angelo Facchin fu Pietro, negoziante di villa Facchini di Portole, accusato di subornazione elettorale. Secondo l'atto d'accusa, egli nel giorno 21 maggio p. p. e in altra giornata non precisabile, prima della votazione per l'elezione dei deputati dietali da parte della curia universale, avrebbe influito sull'elettore Giuseppe Clinich acciò votasse per il candidato nazionale italiano, promettendogli che dal suo negozio l'avrebbe fornito di quanto gli occorresse e che gli avrebbe anche rifuso il guadagno perduto per la mancata vendita di una quantità di ciliegie che proprio nel giorno della votazione aveva portato sul mercato di Montona.

Al dibattimento l'accusato negò recisamente il fatto, assicurando di aver detto soltanto al Clinich che era meglio dare il proprio voto a persone conosciute, anzichè a stranieri calati qui da altri paesi.

Il teste classico d'accusa Giuseppe Clinich fece una deposizione incerta e contradditoria e tale da dar adito a seri dubbi per la sua credibilità. Due altri testimoni, tali Giuseppe Bertossa ed il gendarme Rocco Ucich ripeterono il racconto fatto ad essi dal Clinich.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè ed un'abile arringa del difensore avv. Depiera, la Corte, dicendosi non perfettamente convinta della colpabilità dell'accusato, lo dichiarò assolto.

★ Sotto la presidenza dello stesso cons. Cegnar ebbe luogo anche il dibattimento contro il cameriere Giacomo Pomakaz fu Vincenzo, di 29 anni, da Jelenic in Croazia, accusato del delitto di eccitamento. Egli il 31 luglio a Pola, nell'osteria di Pietro Ferencich, gloriandosi di esser di nazionalità serba, esaltava la nazionalità stessa e pronunciava rivolto ad un milite di marina frasi che contenevano minaccie, provocazioni ed idee sovversive.

Al dibattimento, escludendo del resto di aver pronunciato le parole portate dall'accusa, accampò la piena ubriachezza, sostenendo di non ricordare nulla di quanto aveva fatto nel momento critico. Tale circostanza peraltro non risultò confermata dalle altre risultanze processuali, e la Corte, dichiaratolo colpevole, lo condannò a tre settimane d'arresto.

Fungeva da P. M. il sost. proc. di Stato dott. Quarantotto; l'accusato era senza difensore.

L'inaugurazione del teatro minimo a Fiume

Fiume, 18. La compagnia comica veneziana Carlo Goldoni, diretta da Armando Borisi, inaugurerà col giorno di Natale il nuovo teatro Minimo a sezioni. Ecco l'elenco artistico della compagnia. Proprietari: Furlani e Luppis. Signore: Amalia Micheluzzi, Amalia Borisi, Elda Lustini, Cecilia Petterini, Teresa Stoccardi, Vittoria Bersani, Ida Lustini, Gina Bersani. - Signori: Armando Borisi, Virginio Mezzetti, Michele Luppis, Germano Furlani, Edmondo Tamburlini, Carlo Colori, Diego Pozzetto, Tullio Carmenati, Francesco Iob. Novità per Fiume che si daranno nel corso del Carnevale: «El diavolo», 3 atti di Prosdocimi; «Zorno de paga», tre atti del comm. Pascolato; «L'esposizion de Venezia», 3 atti del prof. A. Venturi; «La festa del Redentor», un atto di Enrica Barzilai-Gentilli; «La casa dei spiriti», 3 atti di A. Paoletti; «El Santo», un atto di V. Prosdocimi; «Lo sciopero de le serve», 3 atti di Valliera; «La gran causa», 3 atti di A. Schiavoni; «La cacia al mario», 3 atti di L. C. Curiel; «Moschin-Moscon e C.», 3 atti di G. Cupez; «La nova stela del Varietè», 3 atti di A. Pittani, «El pie de Venere», un atto di Giulio Piazza; «La bela combatuta», un atto di A. Paoletti, «El giudizio de Paride», 3 atti di Cenzato; «El vedovo alegro», 3 atti di A. Pittani, «Co' sonarà la Marangona», un atto di Enrica Barzilai-Gentilli, più il repertorio di Carlo Goldoni, Gallina, Sugana, Paoletti, Valliera, ecc. ecc.

SCIARADA INCATENATA.

Contadino e operaio
Hanno 'l *primi* in orrore;
Dolce figura antica
Parla l'*altro* d'amore;
Del villan la fatica
Educa il mio *totale*
Che cibo sano e semplice
Il popolo nutrisa.

Spiegazione del giuoco precedente:
ETERE - E' RETE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili di Trieste-città in via della Galleria, per cor. 148.500; stabili in Chiarbola Superiore-città in via Giuseppe Caprin, per cor. 47.000; stabile in Trieste-città via del Farneto, per cor. 188.000.

Mutui ipotecari

Cor. 60.000, pari a 2569.59 pezzi da 20 franchi d'oro effettivi, interessi al 5½%, a peso di uno stabile di Trieste-città; 260 pezzi da 20 franchi d'oro effett. al 7% a peso di metà d'uno stabile in Trieste-città; cor. 10.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città; cor. 50.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città.

Borse e mercati

PARIGI 17. Rendita francese 70.26; Credit Lyonnais 10.75.

LONDRA 17. Argento 22⅞. Sconto di piazza 2⅞.

NUOVA YORK 17. Cambio su Londra: Cable 487.85, 60 giorni 484.35; cambio su Parigi 514.50; cambio su Berlino 88.—. Argento (Bullion) 49½.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Non si poteva registrare un traffico nè in grano da pane nè in foraggio od orzo. Tempo bello, ma fresco.

BRESLAVIA 18 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.20, avena 20.40.

BUDAPEST 17. Frumento nuovo 18.—19.—; segala 16.35; orzo 13.40-14.—; avena 12.75-13.10. Offerte in tutte le qualità di grano minime perciò pochissimi affari. (Tempo più freddo).

NUOVA YORK 17. Formentone loco 72½; Farina Spring Wheat clears 510-520; frumento per dicembre 128.—, per maggio 132½, per inverno 129⅜, per primavera 131⅛.

Strutto Chicago per gennaio 10.12, per maggio 10.37.

Zucchero.

NUOVA YORK 17. La borsa degli zuccheri ha riaperto il mercato a termine. Si notava il 16 e 17 corr.: per febbraio 2.80-2.95, per maggio 2.84-3.00.

Caffè.

NUOVA YORK 17. Fair Rio loco 7½; Rio per gennaio 6.11, per marzo 6.31, per maggio 6.48, per luglio 7.28, per settembre 7.39. Vendite 15.000.

AMSTERDAM 17. Java loco 46½; Santos per dicembre 31⅞, per marzo 29⅛, per maggio 28½. Fiacco.

Mercato cotoni.

NUOVA YORK 17. Middling 740; Nuova York per gennaio 7.26, per marzo 7.46, per maggio 7.66, per luglio 7.81, per ottobre 8.08, per dicembre 7.05. Importazioni 60.000; New-Orleans per dicembre 7.04, per marzo 7.26, per maggio 7.46, per luglio 7.66, per ottobre 7.93. Middling loco 7 1/16.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 15:
Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	23.—	34.75
» » dicem.-marzo	«	32.50	34.25
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	35.—	35.25
» » gennaio-marzo	«	34.—	34.25
Concassè pronto e dicem. grana fina	«	32.50	33.25
» dal dep. viagg. grana grossa	«	35.50	35.75
Quadretti pronti pronta spediz.	«	33.—	35.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	30.50	31.—
» dal deposito di Fiume	«	29.25	—.—
» dicembre-gennaio	«	29.25	30.50

Tendenza: calma. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Marcantonio Bragadin», car.; 1, «Kostantinos», car.; Molo Lloyd B, «Bruenn», «Urno»; Hangar 6, «Avni Hada», car.; 12 a, «Bengasi», 19, scar.; 12 b, «Cyclops», 19, scar.; 14, «Bari»; 17, «Trachy», scar.; 30, «Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(12)

— Forse - disse Ugo - ad ogni modo sono pronto a sborsare il prezzo ch'egli desidera pel suo quadro.

— Dove prenderete i denari? - brontolò il rigattiere guardando sospettosamente il giovane che sorrideva come uno stupido.

— Pago in contanti - rispose questi tirando fuori due biglietti da cinque della Banca d'Inghilterra.

— Così va bene, figliuolo - disse il negoziante cambiando subito intonazione. Dove devo mandarvelo?

— Se me lo incartate lo prendo con me.

L'uomo, ansioso di concludere l'affare prima che il cliente si pentisse, incartò il ritratto in un vecchio giornale, lo legò con un grosso spago e lo consegnò ad Ugo che se lo portò via sotto il braccio.

— Buona fortuna! - gli gridò dietro. - Vi auguro di rivenderlo per cento sterline.

— Quanti originali vi sono al mondo? - soggiunse rientrando in bottega.

Quando Ugo si trovò seduto nello scompartimento di prima classe in cui aveva portato il suo tesoro, non potè a meno di sciogliere lo spago per ammirarlo un'altra volta. Ad un tratto fu assalito dalla tentazione di tenerselo per sè. Possedeva ancora dieci sterline da rimandere a Pallacio e nessuno ne avrebbe saputo nulla. Perchè far usufruire interamente il suo ingrato principale della sua abilità e della sua fortuna? Ma il generoso giovane respinse la tentazione. Tornò ad incartare il quadro ed appena giunto a Londra saltò in una carrozza e andò subito a casa di Pallacio che gli andò ad aprire in persona.

— In carrozza! - esclamò sgarbatamente. - Ecco come si sprecano i denari degli altri.

Ma Ugo era troppo agitato ed esultante per dargli retta.

— Finalmente ho trovato qualche cosa! - esclamò seguendo il principale nel suo studio, dopo aver dato una generosa mancia al vetturino. E mentre Pallacio lo guardava ostentando il massimo malcontento, tagliò lo spago, lacerò la carta e posò il suo tesoro sopra una seggiola, bene in luce.

— Guardate!

Alla vista di quella tela sudicia Pallacio corrugò la fronte.

— Questo è il vostro acquisto? - brontolò. - E che cos'è, di grazia, secondo voi?

— Un Gainsborough - rispose Ugo fatto ardito dalla certezza di non ingannarsi. - Un Gansborough della prima maniera e bellissimo.

— E posso chiedervi quanto avete pagato questo bellissimo Gainborough della prima maniera? - chiese Pallacio con un'esagerata cortesia che pareva il ringhio d'una bestia feroce.

— Dieci sterline soltanto. E ne ricaverete almeno diecimila.

— Dieci sterline! - urlò Pallacio. - Dieci sterline della mia moneta, per questa sudiceria? In verità mi domando se siete un imbecille o un furfante.

— Vale duemila, insistette Ugo.

— Davvero? - disse Pallacio riprendendo una calma più minacciosa della sua ira. Ebbene, vi offro un ottimo affare. Vi vendo questo prezioso Gainsborough per cento sterline in contanti.

— Ma non le ho! - balbettò Ugo, assolutamente sbalordito.

— Sì, le avete! Io ve ne devo novanta di salario che ho sempre trattenute aspettando che vi si presentasse una buona occasione come questa. Datemi dieci sterline ed io vi stendo una ricevuta in piena regola per tutto l'importo e vi mando via col vostro Gainsborough. Ricordatevi che non voglio più rivedere nè voi nè lui.

— Vado a prendere i denari - disse Ugo non riuscendo ancora a convincersi di tanta fortuna.

— Correte pure. Il vostro capolavoro vi aspetta qui.

Il contratto fu concluso subito. Ugo sborsò le dieci sterline ed offerse di pagare le spese di viaggio, offerta che venne subito accettata. Poi salito in vettura con la ricevuta e venti sterline in tasca, il quadro sulle ginocchia e le valigie dietro, si fece condurre al Thaskeray-Hôtel, felice di sentirsi libero e padrone di sè.

CAP. X.

Da Christie.

Quella sera Ugo scrisse una lunga lettera al suo amico Sir Filippo col quale era rimasto in corrispondenza, narrandogli la storia della scoperta del Gainsborough e del modo in cui era stato trattato da Pallacio.

— Sono sicuro - diceva la lettera - di non ingannarmi. Ho ripulito il quadro meglio che ho potuto ed è una vera bellezza. E' la prima cosa veramente bella ch'io abbia scoperto e se la volete ve l'offro al prezzo che vorrete.

Sir Filippo gli rispose a volta di corriere senza porre neppure lontanamente in dubbio l'autenticità della scoperta.

«Mio caro ragazzo, sono lieto che vi siate liberato da Pallacio che si è sempre condotto malissimo con voi. Quanto al Gainsborough, vi ringrazio d'aver pensato a me, ma non mi è possibile farne acquisto. Non potrei offrirvene un prezzo adeguato e non voglio approfittare di voi per la seconda volta. Il mio rifiuto è provocato da miseria e non da cattiva volontà. Mandatelo subito alla sala delle vendite di Christie. Scrivo oggi stesso a diversi amici miei che sanno distinguere un quadro vero e, ciò che più vale, hanno i mezzi di comprarlo se lo trovano di loro gusto. Credetemi, coi migliori auguri, vostro aff.mo».

Incoraggiato da quella gentile lettera, Ugo mandò il quadro da Christie ed aspettò ansiosamente il catalogo dei lavori esposti. Ma ebbe una delusione. Il suo quadro era indicato semplicemente con le parole «Gainborough - Ritratto». Se Christie l'avesse creduto autentico, vi avrebbe aggiunto le iniziali dell'autore. Quell'ommissione era di cattivo augurio. Ugo non fu scosso nella sua convinzione ma temette che gli intenditori la ponessero in dubbio.

Ma la mattina dopo, quando visitando le sale un'ora prima dell'asta vide un piccolo gruppo di gente fermo davanti al suo Ganisborough e riconobbe fra esse un noto negoziante che godeva l'illimitata fiducia di Pierpont Morgan, sentì rinascere le sue speranze. «Se s'intende di pittura - pensò, - deve vedere che quel quadro è autentico.

Appena il negoziante si perdette tra la folla, un altro, non meno famoso, ne prese il posto e dopo avervi gettato una occhiata che voleva essere indifferente, s'allontanò alla sua volta. Ma Ugo osservò che non guardava nessun altro quadro. Il suo amico di Dublino aveva mantenuto la promessa.

Nell'impossibilità di aspettare i fondi, Ugo aveva fissato il limite minimo del quadro a cinquecento ghinee. Ma se vi erano in sala due persone che lo riconoscevano per un Gainsborough, il prezzo doveva salire di molto.

Non v'è al mondo un bazar artistico confrontabile a quello di Christie, dove gli offerenti di tutte le nazioni si battono a colpi di sterline e dove si trovano tutti gli oggetti cari ai collezionisti. Ma insieme alle più rare opere d'arte sono esposte le più spudorate contraffazioni e l'acquirente può trovarvi le basi della sua fortuna o rimanervi vergognosamente ingannato. E' un giuoco d'azzardo le cui poste sono favolose e più retributivo talvolta d'un giuoco di borsa.

Le sale sono piene di gente accorsa da ogni parte del mondo. Al primo rintocco di campana il banditore sale sul palco col tradizionale martello d'ebano in mano. Segue un istante di silenzio, di quel silenzio profondo e suggestivo che accompagna sempre i grandi rischi. Il pubblico bisbiglia e ride sommessamente ma i giocatori sono tutti intenti alla partita.

Da Christie non sono in uso i panegirici e le persuasioni delle aste volgari. Tutto si svolge in modo rispettabile e decoroso come a Montecarlo. Il banditore nomina senz'alzar la voce l'oggetto in vendita ed invita a fare un'offerta. Egli non ha mai l'aria d'incoraggiare, nè di stimolare nessuno, ma conosce bene il suo mestiere e il fatale martello non dà il colpo decisivo ed irrevocabile finchè il più astuto mercante e il più appassionato collezionista non siano giunti alla loro massima offerta.

Il Ganisborough era notato fra i primi oggetti del catalogo, sicchè Ugo non dovette prolungar troppo la sua ansia. Il banditore lo nominò senza dar a divedere alcuno speciale interesse. Il quadro non aveva albero genealogico e da Christie si è generalmente molto esigenti in argomento.

— Quanto per questoGanisborough? - chiese egli con voce monotona. Uno della folla offerse cento ghinee. Seguì una lunga pausa durante la quale il banditore ripetè quella cifra quasi svogliato. - Una volta, due volte, tre volte.

Ugo ebbe un brivido. Pareva che quella prima offerta fosse destinata ad essere la sola.

†

Giuseppe Furlani

FONDITORE

d'anni 59, spirò ieri dopo lunghe, inenarrabili sofferenze.

Affranti dal dolore, i sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la triste notizia.

I funerali seguiranno domenica 20 corr. alle ore 2.30 pom., dalla casa N. 840 di Rozzol in Monte (via Pasquale Revoltella).

FANNY nata **CABAS**, consorte — prof. **GIUSEPPE FURLANI**, figlio
CATERINA ved. **ZORZENON, ELENA SIGON, LUCIA PRELZ**, sorelle
FRANCESCO, CARLO, fratelli.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

I sottoscritti, affranti dal dolore, annunciano con l'animo straziato la perdita del loro adorato

Giovanni

violentemente rapito dal mare, a soli diciott'anni, mentre, quale assolto nautico e cadetto della nave «Beethoven», viaggiava da New-Castle N. S. W. (Australia) per Valparaiso (Chilì) dal 29 marzo a. c.

I genitori **Antonio** ed **Antonia Gherbaz**, i fratelli **Giuseppe, Amerigo**, le sorelle **Mary, Antonietta, Stella**, in unione ai nonni, zie e zii partecipano agli amici e conoscenti tanta sventura.

Monfalcone-Lussinpiccolo, 16 dicembre 1914.

†

AMABILE MORPURGO

nata TONEATTI

dopo breve soffrire, si spense iersera, munita dei conforti religiosi.

Immerso nel più profondo cordoglio, il marito **VITTORIO**, anche a nome degli assenti fratelli, sorelle e nipoti ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 19 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 dicembre 1914.

Serve il presente quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dottor IVAN MAROVIC

Avvocato, deputato alla Dieta dalmata

spirava dopo brevi sofferenze ieri alle ore 9 ant., munito dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, le figlie **Milena** mar. **Matulic, Emica, Elena**, il figlio **Velimir**, la madre **Antica**, i fratelli **dott. Frane, Marino** e **Giuseppe**, il genero **Ant. Matulic**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 20 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla via della Pietà N. 2.

TRIESTE-SINJ, 19 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

†

A mezzodì del 18 dicembre cessava di vivere, dopo inenarrabili sofferenze, munito dei conforti religiosi, il nostro adorato

ADOLFO nob. de MATTIAZZI

lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile moglie **Sefora** e le addolorate figlie **Elda** e **Lavinia**, che ne partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 20 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dalla via Corti 4.

TRIESTE, 18 Dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA offresi; sa anche cucire. Scrivere «Alma» al Piccolo. 11012 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA brava per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77 B

DOMESTICA sappia cucinare, abile tutti lavori domestici, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi, Ghega 8, II, sinistra. 65 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, cercasi. Via Rossetti 24, porta 8. 11003 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Chiozza 55, pt., destra; presentarsi dalle 12 alle 2. 11018 B

PRESTASERVIZI cercasi. Valdirivo 27, mezzanino. Indispensabili ottime referenze. 133 B

RAGAZZETTA cercasi per portare bambina mattina, doporanzo. Stadion 33, terzo. 10998 B

RAGAZZA cercasi. Acquedotto 13, p. 7. 11069 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONTABILE, primaria forza, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi primo febbraio o dopo. Indirizzo Piccolo. 13580 C

GIOVANE robusto, sano, offresi giardiniere per villa. Via Donato Bramante 13, Furlanich. 10994 C

IMPIEGATO diciottenne, assolto scuola commerciale, conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, cerca impiego. Gentili offerte sub «Miti pretese 18» al Piccolo. 58 C

PRATICANTE contabile, dattilografo, con attestato, offresi. Scrivere: «Praticante 10940» al Piccolo. 10940 C

SIGNORINA civile, italiana, cerca posto quale bonne amorosa bambini o cameriera, certificati sarta, eccettuati lavori pesanti. Scrivere tutto dicembre «Ada» presso Jurcich, Solitario 15, primo. 66 C

SARTA offresi giornata. Acquedotto 93, mezzanino. 10993 C

SARTA donna, capace confezionare lavoro fino, offresi. Foscolo 39, II, destra. 61 C

SARTA diplomata eseguisce qualsiasi toilette, prezzi miti. Lazzaretto vecchio 11, quarto, Gabersich. 30 C

SIGNORINA con conoscenza italiano e tedesco, stenografia tedesca e dattilografia, offresi. - Scrivere sub «Prontamente 11025» al Piccolo. 11025 C

TENITORE libri fondiari, distinto, cerca posto direttore di studio. Offerte sub «Tenitore» al Piccolo. 52 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CORRISPONDENTE perfetto croato, italiano, per pronta entrata Spalato, (esente servizio militare) cercasi. Offerte con indicazioni pretese sub «Fratelli» Piccolo. 11078 D

GIOVANE mezzo facchino cercasi. Presentarsi indirizzo al Piccolo. 136 D

INFERMIERE diplomato, con ottime referenze cercasi per importante stabilimento industriale, città. Offerte con copia degli attestati posseduti dirigere sub «Infermiere diplomato» al Piccolo. 118 D

MEZZO facchino, uomo attempato, cor. 12 settimanali cercasi. Deposito vini, Annunziata n. 6. 105 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Acquedotto n. 51. 11070 D

SIGNORINA oppure giovane, bella calligrafia, perfetta conoscenza italiano, stenografia, contabilità doppia, lavoratore indipendente, trova pronta occupazione presso casa commerciale, preferito chi conosce lingua tedesca. Offerte pretese, documenti presso G. M. Tuis, Trieste. 54 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 16. Via Foscolo 18, mezzanino, porta 6. 56 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, due finestre, gas, stufa, ingresso libero, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 11, secondo, 8. 36 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente corone 12. Fontana 3, III. Giani. 46 E

CAMERA ammobiliata per due persone, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 44 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Carpison 16, I. 10990 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, volendo cucina, affittasi. Sapone 5, secondo, scala II. 42 E

CAMERA vuota, chiara, comodo cucina affittasi. Toro 2, quinto. 11007 E

CAMERA ammobiliata, stufa, gas affittasi prontamente. Stadion 4, primo, sinistra. 11010 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Crociera 4, porta 2. 11033 E

CAMERA, vitto, offresi prezzo mite. Via S. Caterina 8, primo. 11013 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi. Via del Monte 9, quarto. 78 E

†

GIUSEPPINA ved. CAPPELLO

spirava dopo brevi sofferenze.

Gli addolorati figli, unitamente alle famiglie ODORICO e BERTOIA, ne dànno la triste partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. alle ore 3.30 pom., movendo dalla casa N. 5 di via della Cattedrale.

Trieste, 18 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CAROLINA CAINERO

nata PELISAN

dopo atroci sofferenze, spirava serenamente fra le braccia dei suoi cari e confortata dalla fede.

Profondamente addolorati, il marito BARTOLOMEO, la figlia EMILIA, il figlio ALFONSO, le sorelle GIUSEPPINA, ANTONIA, ANNA, la nuora MADDALENA, il genero GIOVANNI, i cognati ed i nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 19 corr. alle ore 3.15 pom., movendo dal N. 221 di via Sette Fontane.

Trieste, 18 dicembre 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi corone 16. Via Buchi 13, porta 9. 11027 E

CAMERINO vuoto affittasi a signora. Canova 13, 11, porta 11. 80 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero affittasi. Caserma 12, III. 119 E

CAMERA lussuosa, quasi ingresso libero, vista mare, gas, stufa, affittasi. Nicolò 4, porta 6. 130 E

CAMERA con o senza comodo cucina affittasi. Francesco Assisi 36, porta 3. 126 E

CAMERA vuota o ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Carducci 34, porta 12. 132 E

CAMERA elegantissima, centro, ingresso scale, gas, massima pulizia e tranquillità, affittasi presso piccola, distinta famiglia. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 117 E

CAMERA ariosa, elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa, gas, affittasi. Molin grande 9, I, sinistra. 116 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, anche due persone. San Nicolò 13, porta 10. 11056 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 16. Piazza Ospedale, angolo Solitario 25, primo, destra. 11048 E

STANZA per piccolo ufficio, ingresso libero, II piano, affittasi prontamente; posizione centrale. Informazioni: via S. Maurizio 5, I. 10788 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 33, 1, porta 11. 11008 E

STANZE 1-2 ammobiliate, volendo comodo cucina affittansi prontamente. Via S. Francesco 20, II. 11064 E

STANZA vuota, ammobiliata, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11037 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 33, I, destra. 127 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista Corso, affittasi. Corso 10, terzo, sinistra. 134 E

STANZE una, oppure due, elegantemente ammobiliate, scrupolosa pulizia, affittansi. S. Nicolò 14, II. 11043 E

STANZA o stanzetta soleggiata, ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Zonta 5, III. 97 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, stufa, comodo cucina. Ireneo 5, porta 6. 102 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, vitto, affittasi. Via S. Francesco 4, II. 11046 E

STANZA vuota, vista sul Corso, soleggiata, parchetti, affittasi a persona sola, prezzo mite. Corso 30, III. 43 E

STANZE 3, unite, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via Malcanton 12, primo. 47 E

STANZA oppure stanzetta vuota, soleggiata, affittasi unica subinquilina. Acquedotto 106, quarto, destra. 10992 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi prezzo mite. Tiziano 8, porta 2. 62 E

STANZETTA bellissima, massima pulizia, affittasi prontamente, prezzo mite. Loggia 9, secondo. 11015 E

STANZA ammobiliata, pulita, volendo 2 letti, affittasi, corone 22. Via Ferriera 37, porta 6. 11006 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulizia, quiete affittasi, prezzo mitissimo. Parini 2, primo. 11005 E

STANZA corone 20; cameretta 12, ammobiliate affittansi. Gatteri 29, primo, sinistra. 11026 E

STANZA vuota o bene ammobiliata affittasi. Manzoni 3, primo, destra. 11034 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi 1. gennaio. Via Galileo 10, I, sinistra. 11041 E

STANZA ammobiliata o vuota, sul davanti, affittasi. Stadion 10, terzo, porta 19. 82 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

MENSA squisita, cucina tedesca possibilmente pressi Piazza Giuseppina cercasi per due distinti signori. Offerte con prezzo sub «Buongustai» al Piccolo 49 F

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato. Offerte «R. I.» al Piccolo. 11076 F

STANZA vuota cerca signora. Offerte con indicazione prezzo «Andreina» Piccolo. 98 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, cerca impiegato. Offerte indicando prezzo «Soleggiata» Piccolo. 99 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

BERLITZ Method! Inglese, francese, traduzioni, conversazione. Via Cassa Risparmio 13. 11060 G

SIGNORINA tedesca, darebbe lezioni di lingua tedesca a ragazzine, prezzo mite. Corso 1, quarto. 11028 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Iscrizione 12.30 - 2.30. Grospitz, Acquedotto 53. 11004 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CHI avesse rinvenuta tovaglia ricamata, caduta finestra Promontorio, angolo Riva Grumula, pregato consegnarla portiere N. 22. Riceverà mancia. 137 H

CIONDOLO con fotografia signora e due fanciulli smarrito. Generosa mancia portandolo Trattoria Madonnina 27. 11014 H

CANE lupino, rosso, muso nero, fuggito. Mancia portandolo Cereria 14, II. 86 H

DONNA povera smarrì orecchino diamanti percorrendo vie Scoglio, Giulia, Scuola Guardiella. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 101 H

MEDAGLIA d'oro, gara birilli, (grande ricordo) smarrita. Generosa mancia consegnandola indirizzo Piccolo. 115 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, accessori, cederebbesi prontamente, con forte riduzione. Rivolgersi: studio avvocatile, Piazza S. Caterina 4. 7940 L

APPARTAMENTINO due camere, cucina, disponibile prontamente, Via Ferriera 36. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 10879 L

APPARTAMENTINO due camere, camerino, dispensa, cucina, acqua, comfort moderno, affittasi 24 dicembre, Kandler 10, pt. Amministrazione, Parini 9. 7718 L

APPARTAMENTO, due camere, camerino, cucina, vista strada, compreso acqua ed accessori, soleggiato affittasi prontamente causa partenza, prezzo ridotto. Via Bonomo 1, destra, pianoterra. 10932 L

APPARTAMENTI (due) affittansi subito, tre stanze, due camerini, corone 850 tutto compreso; in soffitta, due stanze, due ripostigli, 324. Commerciale 348. Informazioni 349. 7966 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, corone 19 mensili, affittasi prontamente. Farneto 746. 121 L

APPARTAMENTINI soleggiati, camera, cucina; camera con focolaio, affittansi. Guardia n. 17. 11071 L

APPARTAMENTO tre stanze e cucina affittasi via Acquedotto 86, III. Informazioni: Pollak, Piazza Lipsia 7. 11080 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. S. Vito 9. 11075 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, luce elettrica; altro camera, cucina, affittansi prontamente. Farneto 58, porta 3. 45 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Stoppani 5, V. 57 L

APPARTAMENTI signorili di 3-4 stanze, 2 stanzini, casa nuova, vis-à-vis giardini affittansi. Via Petrarca 5, portinaio. 53 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, V piano, affittasi prontamente, corone 33 mensili, tutto compreso, anche acqua. Cologna 2, portinaio. 11035 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, eventualmente giardino, affittasi convenientemente. Pallini 11. 60 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort moderno, adatto per sposi affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68 L

APPARTAMENTI due camere, cucina; camera, cucina, acqua, affittansi. S. Maurizio 2. 11019 L

CAMERA, cucina, compreso acqua, gas, cor. 32 mensili. Licher, Corso 15. 10692 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente. Via Capitelli 17, IV. 10875 L

CAMERA, cameretta, cucina affittasi. Via Media 50. Rivolgersi via Pietà 31, Montegani. 7906 L

CAMERA, cucina, con acqua affittansi. Via Molin a vento 5, IV. 11057 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 35 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via del Monte 15; rivolgersi III piano. 10991 L

CAMERE 4, camerino, stufa, gas, parchetti, centro, secondo, affittansi prontamente. Informazioni: Sebastiano 2, II, dalle 1-4. 11042 L

VILLINO Barcola affittasi prontamente eventualmente vendesi. Scrivere sub «M. L.» Piccolo. 131 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE primaria fabbrica, disponibile. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10838 M

APPARTAMENTO completo, stanza matrimoniale, altra una persona, cucina, stanzetta, vendonsi in giornata causa immediata partenza. Petrarca 5, secondo, dopo le 9. 112 M

ANELLO brillanti immenso splendore vendesi sole corone 65. Indirizzo Piccolo. 33 M

ANELLO splendido grande brillante senza difetti vendesi sole corone 560. Dalle 1-4. Indirizzo Piccolo. 34 M

APPARATI gas splendidi, completi, applicabili su qualunque lampada, e 3 lampade gas complete per corridoio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48 M

ASPIRATORI nuovi (due), bracciali, fanali Freisinger, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70 M

ARMADIONE da cucina cercasi. Offerte sub «Armadione 100» Piccolo. 11016 M

ARMADIONE smontabile, vestito velluto, nuovo, vendonsi. Stadion 10, III, porta 19. 81 M

ATTACCAPANNI elegante, con specchio perfetto stato, vendesi prontamente, cor. 30. Rivolgersi Riva Grumula 20, I, destra. 11032 M

BICICLETTA «Peugeot», di corsa, nuova e vetrina cucina vendonsi. - Antonio Caccia N. 11, primo. 11040 M

BORSA nuova, originale «Aligator»; busta forchette, coltelli, corno cervo, argentati; due statue bronzo con marmo Carrara vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2-5 pom. 124 M

BICICLETTE buonissimo stato vendonsi corone 40. Indirizzo al Piccolo. 110 M

BAGNO con scaldabagni ottimo stato cercasi. - Offerte «1915» al Piccolo. 103 M

CHIUSURA scrittoio, nuova, vendesi. Magazzino, Torre bianca 22. 10906 M

CAPPOTTO donna, greve, pura lana, ottimo stato, valore cor. 70, cor. 25; vestito velluto ragazzetta (3 pezzi) 14; soprascarpe nuove uomo cor. 2, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 108 M

CAMERA matrimoniale, cucina e sedie di camera da pranzo, tutto quasi nuovo, vendonsi causa partenza. Pauliana 585, I piano, porta 17. 11063 M

CAPPOTTI usati per ragazzi vendonsi. Rossetti 11, IV. 11058 M

CAMERA matrimoniale, mogano, lucida, nuova, vendesi a prezzo bassissimo. Alighieri 12, porta 1. 114 M

CAMERA letto, mogano, lucida, fina, vendesi causa richiamo. Coroneo 13, primo, destra. 100 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi causa richiamo militare. Raffineria 4, porta 2. 11054 M

CAMERA matrimoniale, nuova, adatta sposi, vendesi causa partenza. Via Boschetto 17, II. 11055 M

CAMERA letto e cucina vendonsi causa immediata partenza. Piccardi 8, mezzanino, destra. 11066 M

CREDENZA con vetrina, legno duro, stufa di ghisa a torre, tutto quasi nuovo vendonsi a buon prezzo, Paduina 9, II, porta 10. 11001 M

CAMERA chiara, matrimoniale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73 M

CANARINI bravissimi per canto vendonsi, occasione. Via Nuova N. 11, terzo, porta 8, dalle 1 in poi. 11031 M

CHIFFONNIER con specchio, divano con galleria vendonsi. Riborgo 4. 89 M

CREDENZA, trumeau, tavola, sedie, specchi, piante artificiali ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69 M

DIVANO, materassi lana vegetale, suste, ottomana peluche, comodini, piedestalli, vendonsi. Alfieri 6, mezzanino. 11029 M

GUARNITURA imitazione ermellino, grande, ottimo stato, scatola architettonica «Aucora» vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 67 M

LETTO da bambini vendesi. Carducci 36, III, sinistra. 96 M

LAVAMANI, letto, altri articoli vendonsi. Gatteri 30, III. 11062 M

LETTO, armadio, ottimo stato, vendonsi subito, causa partenza. Acquedotto 86, V, sinistra. 35 M

MACCHINA «Singer» buonissima, vendesi corone 30. Indirizzo al Piccolo. 79 M

MANTELLI, mantellina signora, vendonsi. S. Nicolò 30, III, sinistra. 55 M

MOBILI diversi, scimmietta domestica, fucile flaubert vendonsi. Via Farneto 16, IV. 113 M

MACCHINA a piedi per traforo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7891 M

MANTELLO verde scuro, indossato due volte, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7873 M

MANTELLO di ufficiale comprerebbesi. Offerte sub «Mantello» al Piccolo. 4 M

NATALE! Ornamenti albero completo, vendonsi corone 30. Farneto 40, I, sinistra. 10975 M

ORO, argento vecchio, gioie, comperansi. Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo municipale. 10969 M

PIANINO nero, con moderatore, quasi nuovo, vendesi. Petronio 2, trattoria. 7982 M

PIANOFORTE vendesi causa richiamato, cor. 150. Luigi Ricci 8, II. 7990 M

PARAVENTO finta-pelle vendesi prezzo bassissimo. Via Caserma 17, negozio. 7998 M

PELLICCIA, sacchetto di pelo (murmel) da signora, impermeabile, cappello bianco, pattini sala vendonsi. Bachi 3, II, porta 7. 10939 M

PNEUMATICI 805 per 115 disponibili. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10839 M

PIANINO «Mignon» corde incrociate, vendesi, occasione. Molin grande 9, pistoria. 123 M

POLTRONE splendide, specchi, singoli mobili, vendonsi. Goldoni 10, porta 13. 11050 M

PARASTUFA, lampada gas, due sedie intagliate, vendonsi. Visitare la mattina. Indirizzo al Piccolo. 107 M

PIANINO: occasione, affare stornato causa mobilitazione, vendesi prezzo eccezionale, diffalcando caparra avuta. Bremitz, Tor S. Piero N. 2. 59 M

PIANTE carcioffi chioggiotti, cane da guardia, vendonsi. Campagna Jegher, Montebello 700. 31 M

PIANO Mignon da vendere. Via Tigor 8, porta 2. 10995 M

PIANINO e Mignon moderatore (nuovissimi), vendonsi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 7975 M

PIANO buonissimo stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «23 dicembre» al Piccolo. 10996 M

STANZA pranzo, bella, vendesi causa partenza, bassissimo prezzo. Rivolgersi: via Bachi 8, quarto, dalle 3-5. 7911 M

SUSTA, comodino, piccola stufa petrolio vendonsi. Solitario 25, porta 1. 11049 M

SMOKING nuovissimo, 55; cappotto, stola, 25 corone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87 M

STUFE a gas, ottimo stato, grande pressa a vite, grande forno per asciugare frutta, ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 138 M

TAPPETO originale, persiano, 3.70-4.30 vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo dalle 2-5 pom. 121 M

TAPPETI orientali, splendida partita, vendonsi presso speditore Metzner. Machiavelli 26. 10826 M

TAPPETI persiani originali, grandi e piccoli vendonsi a prezzi d'occasione presso Exner, Via della Stazione n. 17. 10675 M

VETRINA moderna, da cucina, lenzuola cotone con pizzo, sottane lana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85 M

VESTITO nuovo, viola, vendesi sbaglio misura. Piazza Borsa 5, IV. 11074 M

VESTITO uomo, due stole pelo bianco, corone 4, vestito nero donna, usato, cappellino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 109 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, bluse, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 32 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

ALBERGO-restaurant vendesi, pagamento ottime condizioni, eventualmente appaltasi. Luzzatto, caffè Rossetti. 11072 N

CUCINA economica avviatissima, centro, molto conosciuta, vendesi corone 300, tutto compreso causa militare. Valore cor. 3000. Indirizzo Piccolo. 90 N

DUEMILA corone cercansi, buon interesse, solidissime garanzie, eventualmente pegno oggetti valore. Offerte «Sicurezza 14» Piccolo. 11073 N

DEPOSITO vino, vecchia esistenza, ottima posizione, minimo affitto, buona clientela, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 104 N

MERCE manifatture (partita) acquisto, oppure scambio gioie, come pure delibero negozi completi. Offerte «Contanti» Piccolo. 11038 N

SOCIO: disponga cor. 50.000 liquide, desidererei associarmi nuova azienda disponente eguale importo. Scrivere sub «Società» al Piccolo. 95 N

12.000, 7000, 4000 corone disponibili prime ipoteche; esclusi mediatori. Offerte con dettagli sub «Liquidazione» Piccolo. 11036 N

50.000 - 100.000 corone disponibili per prima intavolazione. Offerte «Vanda» al Piccolo. 76 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

STABILE nuova costruzione, centro, corone 280.000 vendesi, saldo prezzo 110.000, anche permutasi. Affarone. Esclusi mediatori. Offerte «Liquidazione» Piccolo. 11037 O

VILLINO principio via Romagna acquisterebbesi per corone 30.000-35.000; esclusi mediatori. Offerte «Contanti» Piccolo. 11039 O

150 tese, sito arioso, soleggiato, cerca impiegato privato. Offerte sub «Famiglia» al Piccolo. 10997 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale, Sali Brod, si possono acquistare mobili e tappezzerie a prezzi riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza! 10695 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi. «Rettitudine», S. Lazzaro, vicino Corso. 10655 P

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniale, signorili, studio, cucina completa, lavorazioni garantite, vende falegname. Madonna mare n. 8. 128 P

BIOGLOBIN ricostituente di gratissimo sapore, efficacissimo nella anemia, inappetenza, indebolimento dei bambini ed adulti. Farmacia Piazza S. Francesco. 10553 P

CAMERA pranzo, matrimoniale, complete, vendonsi prontamente; occasione. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 129 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi occasione corone 320. Tintore 8, primo. 91 P

CAPPOTTI, Raglan donna, scarpe moderne, ombrelli, vestiti, paletots uomo-ragazzi. Prezzi assolutamente bassi. Approfittate per le feste, risparmiate denaro acquistando dalla ditta Levi, Barriera 21, primo. 11051 P

CALZE elastiche sono il rimedio più efficace per vene varicose. «Longin» marca registrata «Noce» è la miglior tintura per capelli finora in uso. Ricevesi presso: M. Gál, Corso 4. 11047 P

DIVANI letto, divani con specchio, divanetti, reposee, fornimento salotto, suste, materassi, vendonsi buon prezzo, occasione. Farneto 15, tappezziere. 10678 P

FIORI, piante, assortimento, prezzi modicissimi, soltanto Via San Giovanni 1. Maron. 93 P

GRAPPA grande quantità, acquistata dal produttore, vendesi a cor. 1.60 al litro da Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7; liquorerie Piazza Goldoni 5 e via S. Sebastiano 2. 11081 P

LETTI due, completi, corone 84, altri mobili, tutto nuovo. Fonderia 12, primo, destra. 11084 P

MATERASSI di lana usata acquistansi giornalmente. Scrivere Belleli, Caffè Borsa vecchia. 11009 P

MANTELLI grevi, novità, per signora, cor. 15, 20, 30, 40; sacco, corone 10.15, 20, 30; paletoncini 10, 15, 20; costumi vestiti moda, cor. 18, 25, 35, 50. Jess, Barriera 15. 7 P

NELLA macelleria di Eugenio Periatti ex Nichetto, via Barriera vecchia N. 4, smerciasi vitello prima qualità a cor. 1.60, 1.80, 2; senza osso a cor. 2.40, 2.80; trippe nostrane, giornalmente fresche, a cent. 56 e 64. 6 P

PIANINI per noleggio, assortimento. Via San Giovanni 14. 10430 P

NUOVA macelleria Nichetto, Carducci 39. Tacchino (dindio) taglio cor. 2; galline intere ...; anitre Cragno 2.40; vitello 1.60, 1.80, ...; 1.12; frittura 1.20; ossi —.40. [illegible] P

NATALE: acquistansi buon Rhum e Cognac per «puncetto» da cor. 2 al litro in poi, nelle premiate Bottiglierie Giacomo Pollak, piazza Goldoni 5, via S. Sebastiano 2 e nel deposito Piazza Lipsia 7. 11082 P

OCCASIONE favorevole, feste natalizie! Vestiti completi uomo, stoffa fina, taglio elegante, corone 23, 29, 33, Paletots, Raglan 25, ... 35. Tutto colossale riparto costumi, paletots fanciulli, prezzi sotto costo. Alle grandi fabbriche. Barriera 10. [illegible] P

PIANINI, pianoforti, riconosciuti i migliori, facilitazione pagamenti. Via S. Giovanni [illegible]

RICHIAMATI e loro famiglie se abbisognano una buona fotografia non manchino di rivolgersi ben conosciuta fotografia Mioni, Via Silvio Pellico 8, II, dove ricevono sei splendide fotografie moderne per sole cor. 3. Sei visite ... un ingrandimento cor. 5; tre gabinetto cor. 3, sei gabinetto cor. 8; sei cartoline cor. [illegible]

SCIALLI, sciarpe lana, grembiali, tutto a qualità, stole, manicotti bambini, tutto a prezzi miti. Via S. Nicolò 30, mezzanino, ... vescovi. [illegible]

SERVITORE raccomandabile, nonchè cuoca pace, anche provvisoria, per distinta famiglia cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli [illegible]

SABBADINI traslocato dal Ponterosso al Corso 1. Retine, Lampadine, Accenditori. [illegible]

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. [illegible]

TOSSI le più ostinate guariscono in breve tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. [illegible]

VINO di Rovigno, propria produzione, Terrano, di pura uva, qualità finissima ... cent. 80, Via Annunziata 6. [illegible]

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. [illegible]

AMICA. Sarebbe in grado di portare il conforto nell'animo mio? E... [illegible]

ADDI' 5-11, impossibilitata venire! Bella ... dele rispondetemi; o dimentichiamo? ... dentissimi.

CINE. Vi scrissi, sperate bis, rispondetemi ... saluto con entusiasmo. Affettuosissimi [illegible]

PREFERITA. Accetto seconda combinazione ... Partito.

TUBEROSA. Se vostre espressioni sono sincere, fatevi conoscere. [illegible]

NERA 32. Felicissimo averLa veduta ieri. Desiderando spiegare tante cose, prego venire domani (sabato) a mezzodì al volto vicino [illegible]

VIRIBUS-UNITIS. Buon Natale - Cinci! Se puoi, portami il mandorlato. Ardentissimi, tua S.

RONI. Se anche mi aveste deriso, siete certamente esaltata su tutte le creature: il mio amore è forte come la morte. Ab... [illegible]

STADION. Vi attendo lunedì 6 pom. ... San Francesco.

MATRIMONIO. Pensionato quarantottenne celibe, sposerebbe signorina attempata o vedova senza figli, proprietaria di uno spaccio tabacchi. Scrivere a C. Greff, Primiero (Trentino). [illegible]

VIOLINISTI di distinta famiglia, desiderano partecipare orchestra dilettanti, si rivolgano indirizzo Piccolo.

M. 1902. Dal 4 Novembre prigioniere forse ... Malta, attendo ardentemente tue notizie; scrivimi solito mezzo sotto indirizzo: prigioniere di guerra Verdala Baracks Malta. ... ardentissimi. Tuo Ucci.

M. 1903. Vivo miseramente, ma rassegnato perchè forte del tuo amore e delle tue ... che non ritarderanno. Non disperare e scrivimi solito mezzo, indirizzando: prigioniero di guerra Verdala Baracks Malta. B... Ucci.

M. 1904. Privato di ogni libertà, ignorando tutto ciò che succede, saprò vincere ogni ... ria, purchè tu sappia quanto forte mi rende il tuo amore. Sii calma e scrivimi che è il mio conforto mio, inviando solito mezzo: prigioniero di guerra Verdala Baracks Malta. [illegible]

MAIFADEN. Occhi felici ringraziano ... belli. Pane quotidiano aspetta. [illegible]

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 19 corr. dalle ore 9-11 ant.

Fornimento poltrone in vimini, vasi giapponesi, una grande quantità di porcellana per piante acquatiche, conchiglie [illegible]